

# Irpinia ed Irpini

Rivista dell'Associazione Irpinia Nostra

storia, cultura, tradizioni, prodotti tipici ed attualità  
con rassegne economiche



Insieme  
per valorizzare  
la nostra terra

Anno 1, Numero 6-7 - 1 luglio 2007

www.irpinia.biz/irpinianostra

info@irpinia.biz

Distribuzione gratuita

## L'editoriale

L'ex Istituto Magistrale di Avellino  
di Andrea Massaro

Il 19 aprile 1857, con una solenne cerimonia alla presenza delle massime autorità, civili e religiose, fu posta la prima pietra del Convento dei Padri Riformati lungo il Viale dei Pioppi, futura sede della Scuola Magistrale di Avellino, completamente riattato e ristrutturato a seguito dei danni causati dal terremoto del 23 novembre 1880 e destinato alla scuola Media "Francesco Solimena". Lo spazioso convento doveva, però, nel corso della sua secolare vita, subire numerose vicende. Nel 1855, dopo vive insistenze della popolazione che di giorno in giorno aumentava nel Borgo dei Pioppi, fu edificata la Chiesa dell'Immacolata. Proprio attiguo alla nuova chiesetta fu acquistato dal Comune il suolo dai proprietari Roselli e Abadessa, dalla superficie di oltre 81 are, ed il 4 febbraio del 1857 fu dato in possesso ai Padri Riformati per costruirvi un nuovo convento. Il progetto e l'andamento dei lavori vide il costante impegno del noto Architetto Pasquale Maria Veneri, autore di altre opere pubbliche a Napoli e in Avellino. Il Veneri fu direttore della Scuola di Scenografia di Napoli dopo Niccolini. Altro intervento dell'Architetto Veneri fu quello prestato per la ristrutturazione della scomparsa Chiesa di S. Francesco in Piazza Libertà. Edificato il Convento esso fu, come ampiamente praticato all'epoca, intitolato a S. Ferdinando di Castiglia, in onore del regnante di Casa Borbone, Ferdinando II. Nelle sue celle accolse, ma solo per pochi anni, la Comunità francescana avellinese dei Padri Riformati. Con l'Unità d'Italia e con le leggi sulla soppressione degli ordini religiosi e l'incameramento dei loro beni, il Convento S. Ferdinando passò in proprietà al Comune di Avellino, destinato, negli anni seguenti, a sede di Scuola Magistrale. Per la verità le notizie che si hanno sulla fondazione di questa scuola sono piuttosto scarse. Di preciso è dato conoscere che fin dal 1859 esisteva nel capoluogo irpino un istituto con annesso convitto, idoneo a preparare maestre di grado inferiore, i cui studi si limitavano ad un corso magistrale di due anni, seguito da un corso preparatorio. Dopo l'Unità d'Italia si pensò di istituire una scuola Normale femminile e a tal proposito il Consiglio Provinciale, relatore il consigliere Giovanni Trevisani, in data 18 maggio 1867 deliberava di fittare "una casa spaziosa più comoda alla fondazione di una scuola normale femminile" la cui apertura fu fissata agli inizi del mese di novembre dello stesso anno. La scuola fece i suoi primi passi e la circolare del Ministero della Pubblica Istruzione del 20 gennaio 1875, emanante norme per il pareggiamento delle scuole comunali e provinciali, sollecitò le autorità locali. Si arrivò così al 1878, anno in cui l'Amministrazione Provinciale intavolò proficue trattative con il Comune capoluogo per la locazione dell'ex Convento dei Padri Riformati al Viale Pioppi, passato, come già detto, tra la proprietà comunale a seguito delle leggi di soppressione della proprietà ecclesiastica. Nel 1882, con atto rogato il 17 aprile dal Notaio Roselli, il Comune vendeva alla Provincia l'ex Convento in uno con il giardino annesso. Adibito dapprima ad asilo di mendicizia, prima che quest'ultimo si trasferisse all'altro convento dei Padri Cappuccini, l'edificio di Viale Italia, nel 1880, divenne sede della Scuola Normale che alcuni anni dopo (18 giugno 1883), ottenne il pareggiamento, mentre in data 11 ottobre 1885, con Regio Decreto del Re Umberto I, fu convertita in Scuola Femminile Superiore Governativa. Nel 1889 con decreto Reale dello stesso Re Umberto I, la Scuola venne intitolata a Paolo Emilio Imbriani. La frequenza fu subito numerosa. Nell'anno scolastico 1914-15 le allieve furono 421 mentre nell'anno scolastico 1918-19 queste ascresero a ben 550. Nel 1924 per effetto della riforma Gentile l'ex Scuola normale fu trasformata in Istituto Magistrale. Anche questo nuovo indirizzo fece registrare un notevole afflusso di allievi. L'istituto avellinese annovera tra le sue fila un considerevole gruppo di uomini di (continua a pagina 2)



Pacifica invasione di campo - fine partita  
Avellino-Foggia, Stadio Partenio (17/6/2007)  
SPECIALE AVELLINO IN SERIE B - Pag. 7

## Grottolella

Le smanie per la villeggiatura  
di Antonio Pulcrano

E' estate e, con un titolo di goldoniana memoria, proviamo a sorridere, raccontando le disavventure vacanziere di una famiglia tipo, diretta al mare. Volendo, in alternativa, le colline e i monti Irpini, possono rivelarsi molto più rilassanti e piacevoli. Pacchi, pacchetti, pacchettini; valigioni, canotti, sdraio; suocera e consuocero; gabbia con canarino e pesciolino rosso; frittata e panini, coca e bottiglioni; palloni, bocce e secchiello con paletta; gatto con pargoletto e pure la zia: partono, s'avviano, s'incamminano, avanzano, lemme lemme, sotto il solleone. Chi?! Ma i vacanzieri della sacra villeggiatura estiva! (continua a pagina 2)

## Montecalvo Irpino

La "Pacchiana"  
di Antonio Stiscia

I prodotti della tradizione (scope, cesti, ricami...) vivacizzano le nostre strade ove è ancora possibile incontrare qualche anziana donna che veste il tipico costume "Pacchiana" ricco di ricami e di oro. Quando si parla di pacchiano, nel gergo corrente, ci si rifà ad un modo di essere e di vestirsi stravagante e appariscente e che offende i canoni della bellezza estetica. Non è certamente il nostro caso, il termine "Pacchiana", nella originaria etimologia, si rifà ad una manifesta voglia di divertimento, di allegria, (continua a pagina 6)



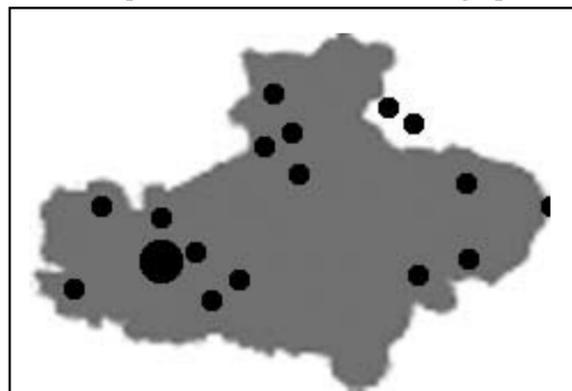
Il rudere della Chiesa di San Nicola di Greci  
Avellino

Nei pressi del Castello di Avellino, non visibile da questo, in quanto nascosta da edifici di nuova costruzione, si trova la Chiesa di San Nicola dei Greci, o meglio i suoi mandati ruderi. Infatti, la struttura residua consta praticamente della sola facciata e di porzioni di muro perimetrale. I ruderi si raggiungono o salendo la scalinata situata lungo il Corso Umberto I che fiancheggia il Castello o portandosi a tergo del Palazzo della Cultura "Victor Hugo". Notizie precise in merito all'esatta data di edificazione della Chiesa, non ne esistono. Nel prossimo numero troverete una ricostruzione storica di eventi che consente di ritenere che l'edificio venne edificato nel X secolo, intorno al 969.

## L'Associazione Irpinia Nostra

Vacanze in arrivo!  
di Donato Violante

Vacanze! Finalmente, dopo un anno di lavoro duro, si avvicina il tempo del mare, o per chi preferisce, della montagna, del lago, delle città d'arte, e "Chi più ne ha, più ne metta". In tema di vacanze, vi segnalo il simpatico articolo "Le smanie per la villeggiatura" di Antonio Pulcrano, che potete leggere qui affianco. Per quanto cerchiamo di tenerci "alla larga" dagli sport "miliardari", per l'importanza che riveste, abbiamo dedicato uno Speciale all'Avellino in Serie B, alla pagina 7. Culturalmente, assai più importante è l'articolo su Raro Pastorelli, alla pagina 5, a cura di Pasquale Matarazzo. Da non perdere, La "pacchiana" di Antonio Stiscia, che pure inizia in questa pagina. In tema di edifici religiosi, vi segnalo gli articoli alle pagine 3 e 14, dedicati rispettivamente a chiese di Gesualdo e Roccabascerana. A pagina 4, vi invito a leggere l'articolo dedicato ad Angelo Maria Maffucci, nell'ambito delle rievocazioni storiche di Pellegrino Villani. Alle pagine 8-9, troverete uno speciale, questa volta dedicato non ad uno specifico Comune dell'Irpinia, ma alla demografia ed economia della nostra terra, per il momento giusto un "assaggio". Infine, dovendo terminare per ragioni di spazio le segnalazioni, leggete a pagina 14 del Concorso letterario a Rocchetta Sant'Antonio ed a pagina 15 del giovane genio di Lacedonia. Rinnovo l'invito ai lettori all'estero e nel resto d'Italia a volere leggere la presente rivista sotto forma di file pdf consultabile sul sito dell'Associazione; qualora sia gradita la versione cartacea, vi invitiamo a farci avere almeno un minimo contributo per le spese. Resta valido l'invito agli Irpini tutti di inviarci gli articoli da pubblicare all'indirizzo [articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz)



Grottolella	1-3,4, 13
Montecalvo Irpino	1-11
Gesualdo	3
Calitri	4
Avellino	5, 7, 10, 14
Atripalda	6, 11
Monteleone di Puglia	6
Lauro	9
Serino	10
Bonito	11
Volturara Irpina	11
Conza della Campania	12
Roccabascerana	12
Rocchetta Sant'Antonio	14
Lacedonia	15
Pratola Serra	15
Accadia	16

### In evidenza:

Raro Pastorelli, l'artista - scultore della ceramica	Pag. 5
Speciale Avellino in serie B	Pag. 7
Speciale Demografia ed Economia in Irpinia	Pag. 8-9

L'indice completo è alla pagina seguente

## Tematiche - Indice

## Editoriale

L'ex Istituto Magistrale di Avellino  
di Andrea Massaro

(continua da pag. 1)

cultura e di educatori. Tra i tanti si citano Agostino Pergami, Giulio Paoli, Giovanni Franciosi, Michele Gagliardi, Gino Rossi Vairo, e tanti altri ancora. Anche lo storico atripaldese Leopoldo Cassese ha insegnato nell'istituto di Viale Italia. Nel 1930, in occasione del terremoto del 23 luglio, lo storico edificio fu interessato, ma non in maniera grave, dagli eventi sismici. Riparato e restituito alla scolaresca magistrale, analoga sorte gli fu riservato dalle potenti scosse del 23 novembre 1980. Il suo recupero, grazie anche ai lavori di adeguamento antisismico effettuati dall'impresa Arcangelo Iapicca ha destato vivo interesse e commenti favorevoli. L'opinione pubblica, continuamente informata dalla stampa locale, ha potuto seguire l'impegno e la competenza nei lavori prestati dall'impresa Iapicca e dalle sue maestranze, diretti con la stessa alacrità e competenza dal geom. Roberto Buonaiuto, sotto la valida direzione dell'ingegnere Giuseppe Mauriello, già presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino dal 3 novembre 1980

al dicembre 1985. Eguale impegno fu profuso dalla Ditta Caso per gli infissi applicati, ricostruiti armonicamente in sintonia con le linee dell'edificio. L'opera del Comune, negli ultimi anni, ha visto l'impegno degli Assessori alla Pubblica Istruzione che si sono succeduti in vari anni: da Angelo Romano a Giovanni Turis; da Lucio Quaranta a Antonio De Fazio, i quali, unitamente ai titolari della Ricostruzione Pubblica Gerardo Troncone, Carlo Basagni e Giovanni Antonio Santoro, con l'assistenza dei tecnici dell'Ufficio Comunale, tra i quali l'Ingegnere Capo Luigi Masi e l'Ingegnere Alessandro Matarazzo, hanno contribuito al recupero e alla funzionalità dello storico edificio. Un illimitato numero di educatori, inoltre, è stato forgiato nel nostro Istituto Magistrale. Personalità di prestigio hanno, in vari anni, retto le sorti della scuola. Per circa un ventennio la professoressa Anna Milani Calabresi ha profuso impegno e cultura al Magistrale in qualità di Preside (1918-1936). Analogo impegno fu speso dai successivi presidi: da Maria Pia Fulchignoni, da Vincenzo Preziosi, da Ernesto Taraschi e da numerosi altri. Una nota figura di educatore è stato il Preside Emanuele Papa, noto anche per l'impegno politico profuso nella sua vita. Tra gli educatori degli ultimi tempi meritano di essere ricordate le figure dei presidi e insegnanti che hanno dato lustro alla vecchia e secolare istituzione, tra le

altre si ricordano Olindo Di Popolo, educatore e studioso di specchiate virtù, Raffaele Lenzi, Giuseppe D'Errico, figure, queste, di un mondo ormai scomparso. Anche gli ultimi presidi e insegnanti, malgrado i tempi incerti che la scuola deve affrontare, si sforzano di conservare il prestigio ed il nome dell'"Imbriani", fucina di generazioni di educatori della gioventù irpina. Nel 1977 la sede dell'Istituto Magistrale fu trasferita al nuovo edificio di Rione Baccanico, nell'area del "campus scolastico" del nuovo Piano Regolatore Generale, non senza aver suscitato le solite polemiche. L'eco delle controversie sulla "spartizione" si appuntò nell'opinione pubblica cittadina tanto da ritenere questa cronaca ancora viva ed attuale per essere archiviata tra le vicende storiche dell'ex edificio "Paolo Emilio Imbriani". Sarà il Prefetto di Avellino, Michele de Feis, ad intervenire a comporre la nuova vertenza con un documento sottoscritto dal Sindaco di Avellino, Lorenzo Venezia, ed il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Francesco Iapicca, in data 24 settembre 1987 con il quale si riconosceva la proprietà di Palazzo Caracciolo alla Provincia, mentre l'ex Palazzo, già sede dell'Istituto Magistrale "Paolo Emilio Imbriani" al Viale Italia, veniva attribuito alla proprietà del Comune di Avellino.

## Tematiche - Varie

1	L'editoriale
1	L'Associazione Irpinia Nostra
2	Articolisti potenziali?
4	La parola ai lettori
8-10	Sostegno all'Associazione Irpinia Nostra
11	Bonito: Chaplin Film Festival
11	Associazione Irpinia Nostra: attività
11	Opportunità
13	Scuola, Università e Lavoro
13	La parola ai lettori
14	Errata corrige
14	Ancot: comunicato stampa
15	L'opinione dei lettori
15	Pratola Folk Music Festival 2007
15	La posta dei lettori
15	"Irpinia ed Irpini" a casa

## Tradizioni

4	Le rievocazioni storiche - Calitri. Angelo Maria Maffucci di Pellegrino Villani
---	---

## Storia

10	Serino. L'acquedotto di Serino: "Fontis Augustei Acqueductus" di Maria Cristina de Falco
----	--

## Racconti irpini

14	"Non è vero Nora?" - Terza parte di Giovanni Carullo
----	---

## Recensioni

15	De Sanctis, Mancini, Cairolò: l'epistolario inedito di Vincenzo Saponiero
----	--

## Indice

## Dall'Irpinia:

1	Grottolella	Le smanie per la villeggiatura	Antonio Pulcrano
1	Montecalvo Irpino	La "Pacchiana"	Antonio Stiscia
2		Tematiche	
2		Indice	
3	Gesualdo	Chiesa della Madonna delle Grazie	Michele Zarrella
4	Grottolella	Le sorgenti di Pozzo del Sale (Seconda parte)	Modestino Spiniello
4	Grottolella	Programma delle manifestazioni estive	Modestino Spiniello
5	Avellino	Raro Pastorelli - L'artista Scultore della ceramica	Pasquale Matarazzo
6	Atripalda	Monumenti e frammenti di storia	Nicola Coppola
6	Montelone di Puglia	La mozzarella monteleonese	Michele Morra
7	Avellino	Avellino-Foggia (17/6/2007)	Donato Violante
8-9	Provincia di Avellino	Popolazione residente al 1 gennaio 2006	ISTAT
10	Avellino	Concerto per la Festa della Repubblica	Antonio Pulcrano
11	Volturara Irpina	"Diversa non la immagino davvero"	Milena Petretta
11	Atripalda	"Il fiume della mia città"	Sergio Donatantonio
12	Conza della Campania	La Festa delle maggiole	Giuseppe Zoppi
12	Rocbascerana	Cappella del SS Rosario: terminato il restauro degli affreschi	Giovanni Silvestri
13	Grottolella	Crescere nella legalità	Antonio Pulcrano
14	Rocchetta Sant'Antonio	Castel D'Aquino: concorso letterario	Andrea Gisoldi
14	Avellino	"Pamela"	Ciro Imbimbo
15	Lacedonia	Fausto Franciosi: una carriera in travolgente ascesa	Vincenzo Saponiero
16	Accadia	Principali manifestazioni durante l'anno	Giuseppe Fusco

## Dall'Italia e dal "Resto" del Mondo:

3	Lugano (Svizzera)	"L'amore"	Michele Bortone
3	Lione (Francia)	Le attività sportive nelle scuole francesi	Gianfranco Violante
4	Lugano (Svizzera)	Questioni legate al diritto d'autore	Michele Bortone
6	Arezzo	"Irpinia mia quanto mi manchi"	Claudio Vicario
12	Lugano (Svizzera)	Giuseppe Scaramella. Maestro della musica	Michele Bortone
13	Caracas (Venezuela)	"Canto a Monte Mauro"	Pietro Pinto

## www.irpinia.info

8	Prodotti tipici irpini	Introduzione
9	Artigianato irpino	Introduzione



Volete entrare in contatto con l'Associazione Irpinia Nostra?  
Inviate un'email all'indirizzo di posta elettronica [info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)

Volete navigare il sito internet dell'Associazione Irpinia Nostra?  
Visitate la pagina web [www.irpinia.biz/irpinianostra](http://www.irpinia.biz/irpinianostra)



## Articolisti potenziali?

Proponete un articolo a: [articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz) La redazione si riserva il diritto di adattare il contenuto dell'articolo proposto alle esigenze di impaginazione, potendo altresì operare dei tagli, sintesi e via discorrendo.

## Comuni dell'Irpinia - Resto del mondo

## Gesualdo

Chiesa della Madonna delle Grazie  
di Michele Zarrella



La chiesa è situata in fondo alla via Cappuccini. Ad essa è annesso il convento dei Padri Cappuccini. Sia la chiesa che il convento furono fatti erigere dal principe Carlo Gesualdo nel 1592, come si legge sulla lapide apposta sulla facciata del convento. Il convento fu ampliato nel 1629 da Nicolò Ludovisi, nipote del papa Gregorio XV. Sopra la porta di ingresso vi è lo stemma di Casa Ludovisi e Casa Gesualdo, in quanto Nicolò sposò Isabella Gesualdo nipote abiatrice di Carlo. Il convento fu gravemente danneggiato dal sisma del 23 novembre 1980 e restaurato nel 2004. Una lapide ne ricorda l'evento: "Dalle rovine del terremoto del 1980 l'amore, l'arte e la devozione hanno ricostruito questo antico convento ricco di memoria francescana-cappuccina abitato dal giovane Fra Pio da Pietrelcina. Il Ministro Provinciale Fra Paolo Maria Cuvino nel tripudio grato dei frati dell'intera Provincia di Sant'Angelo e Padre Pio al generoso popolo di Gesualdo alle tenaci genti dell'Irpinia e alla loro antica fede che si rinnova, affida. A.D. 6 giugno 2004". Anche la chiesa fu restaurata e aperta al pubblico il 4 maggio 1996. "A DIO DEDICATA QUESTA CHIESA IN ONORE DI MARIA SANTISSIMA DELLE GRAZIE PER VOLERE DEL PRINCIPE CARLOGESUALDO ERETTA NELL'ANNO DEL SIGNORE 1592 AFFIDATA AI PADRI CAPPUCCINI FEDELICUSTODI DEL SANTUARIO DAL TERREMOTO DEL 1980 SEMIDISTRUTTA CON CURA ED ARTE RESTAURATA ESSENDO SUPERIORE PADRE MARIO MANGANELLI, S.E. MONS. ANTONIO FORTE O.F.M. VESCOVO DI AVELLINO SOLENNEMENTE CONSACRATA E RIAPRIVA AL CULTO IVI PRESENTI AUTORITA' RELIGIOSE - CIVILI - MILITARI POPOLO GESUALDINO E FEDELI ESULTANTI. ADDI' 4 MAGGIO 1996". Essa, nel rispetto della "regola francescana", è molto semplice ed austera. La facciata presenta sopra l'arco di ingresso lo stemma di Casa Gesualdo e Casa d'Este, perché, in seconde nozze, il principe Carlo aveva sposato Eleonora d'Este. In questo stemma vi è un particolare curioso: intorno al leone rampante, che rappresenta Casa Gesualdo, vi sono nove gigli, anziché cinque. L'interno è ad una sola navata. L'altare maggiore e quelli laterali erano in marmo policromo, ma furono distrutti dal terremoto del 1980. Dopo il sisma solo l'altare maggiore è stato ricostruito con pietra del Taburno. Sopra l'altare si conserva la celebre pala (cm 481 x cm 310) intitolata "Il Perdono" di Giovanni Calducci (1609), ritenuta l'icona del pentimento di Carlo Gesualdo, dove il principe, accompagnato dallo zio San Carlo al cospetto di Cristo, avrebbe fatto rappresentare la sua macerazione interiore per il duplice assassinio. Più in generale, è da ritenere che la tela votiva raffiguri la richiesta di perdono per tutta l'umanità peccatrice, così come il principe musicista, nel 1585, scriveva nel suo primo mottetto "Ne reminiscaris, Domine, delicta nostra" (Perdona, Signore, i nostri peccati). Il complesso ha costituito nei secoli un punto di riferimento per la comunità ed oggi è meta di pellegrinaggio religioso per i devoti di San Pio, che qui visse, come ricorda la targa che si trova sotto la sua statua: "In questa chiesa dei Padri Cappuccini tra preghiere e visioni celesti si preparò al suo straordinario apostolato; qui visse nell'anno 1909 divorato dall'amore di Dio e dei fratelli". Sul sagrato è stata collocata una bellissima statua in bronzo, molto venerata. Essa raffigura San Pio che benedice i pellegrini devoti.

## Lione (Francia)

Le attività sportive nelle scuole francesi  
di Gianfranco Violante

Siccome sono curioso, all'inizio dell'anno scolastico ero andato a vedere come erano organizzate le ore di lezione nella classe di mio figlio, che a sei anni ha frequentato qui in Francia l'equivalente della prima elementare italiana. Era stato molto interessante perché noi genitori ci eravamo seduti goffamente nei piccoli banchi di scuola, spingendo sorridenti i chili di troppo, ma seguendo diligentemente ed attentamente tre ore di lezioni dal vivo. In quell'occasione, avevo facilmente riscontrato che alcuni dei "vecchiacci" lasciavano oscillare la testa quando il loro pargoletto non rispondeva o si distraeva, confermando che purtroppo molti gradirebbero dei geni perfetti (degli esseri pestiferi che hanno sempre ragione, che non

si possono rimproverare e che sono la personificazione della maleducazione), rovinando la scuola ed il futuro di tutti. Recentemente ho poi accompagnato la classe di mio figlio in piscina perché ricordavo che, già alla scuola materna, mi ero molto meravigliato delle attività che venivano svolte nella scuola pubblica, che preferisco alla privata per limitare il germogliare del razzismo. Non è forse questo il periodo della vita in cui si gettano le basi della convivenza e si devono offrire a tutti pari opportunità? Ma come si svolgono questi corsi acquatici? I maestri restano a guardare sugli spalti oppure si mettono anche loro in costume da bagno? Partendo dal principio che tutti devono imparare a nuotare (per una questione di civiltà e di sicurezza), gli insegnanti accompagna-

## Grottolella

Smanie per la villeggiatura  
di Antonio Pulcrano

(continua da pagina 1)

L'inquietudine e l'ansia della vigilia, dopo un anno di stress e di lavoro, finalmente si placano e, soddisfatti, i nostri s'incamminano anelanti verso mete lontane e paradisi in terra. Dopo appena quattordici chilometri di coda per l'ingresso in autostrada e dopo solo venticinque soste per il soddisfacimento dei vari bisogni corporali della famigliola, il vacanziere tipo approda, a notte inoltrata, al ridentissimo borgo marinaro scelto, fin da gennaio, per il bivacco estivo. E sì, perché il suddetto è esperto campeggiatore e vero Rambo della vita selvaggia a diretto contatto con la natura.

Naturalmente, la prima notte la si passa sulle sdraio perché non c'è tempo per montare la tenda: poco male, bisogna saper superare questo ed altro. L'indomani, freschi e riposati, si inizia la grande avventura: il vicino di piazzola sbircia sornione e un poco compiaciuto l'armeggiare dei maschetti della comitiva che, ahimè invano, si affannano con picchetti e corde e teli per il montaggio della tenda. Finalmente l'operazione riesce, ma è già ora di pranzo e nulla è pronto e allora si opta per scatolette, prese di volata allo spaccio del camping. Il capofamiglia, nel pomeriggio, con fierezza e autorità, prende la prima di una lunga serie di decisioni (che si riveleranno puntualmente tutte catastrofiche): "Questa sera andiamo a mangiare la pizza", sentenza! Grida di gioia e soddisfazione accompagnano tale importante iniziativa... Verso l'unica pizzeria del paese confluiscce, quella stessa sera, una marea di persone che hanno avuto all'unisono la stessa felice intuizione. Alle due e mezza del mattino, in piedi, i nostri volenterosi eroi, si rifocillano con focaccine al miele, uniche superstiti all'assalto famelico dei molteplici convenuti.

Il giorno successivo, il primo bagno di mare della stagione. Nonostante alghe e petroli e qualche benevedente galleggiante residuo escrementoso, ci si risolve per il tuffo... Quella notte molti, per un certo disagio pruriginoso, dovuto, con probabilità, a chiazze marroni in estensione per tutto il corpo, non chiusero occhio e al di di dopo era il posto di guardia medica a registrare insoliti affollamenti. Il clou lo si raggiunge quando un imprevisto temporale estivo con tromba marina in accompagnamento, schianta una consistente parte di "cedrus atlantica" secolare, che rovinosamente rovina proprio sulla piazzola dei malcapitati nostri amici (quanta simpatia ci ispirano, ormai!), distruggendo ogni loro avere e parte della semi-nuova utilitaria familiare, comprata solo otto anni prima con comode rate mensili.

Eppure, nonostante queste apparenti e insignificanti avversità, il vacanziere, imperterrito, aspetta la mezzanotte dell'ultimo giorno di prenotazione per avviarsi sulla via di casa. Impiega, in media, dalle trentacinque alle ottantaquattro ore legali (che gli paiono un anno solare) prima di rivedere l'amato uscio d'ingresso della propria abitazione... (Qui stavamo per aggiungere: "scardinato dai soliti ignoti che approfittando della lunga assenza hanno svaligiato"... ma non abbiamo avuto animo di infierire oltre). Infine, con gli apparati neurovegetativo, cardiovascolare, digerente e respiratorio afflitti da qualche trascurabile acciaccio, si rientra al lavoro, ostentando uno smagliante sorriso stampato e sospirando, di già, la prossima irrinunciabile rilassante vacanza estiva.



La redazione di "Irpinia ed Irpini", i membri dell'Associazione Irpina Nostra ed i suoi simpatizzanti, si allegrano con l'architetto Maria Cristina de Falco, autrice di validi e vari articoli sulla nostra rivista, per la nascita del "pargoletto" Saverio, nato ad Avellino il 1 giugno 2007. Alla neomamma, al papà, l'ingegnere Angelo Antonio Conte e a tutti i familiari, i nostri più fervidi auguri!

no settimanalmente i bambini nella piscina pubblica più vicina (a me fa già ridere il fatto che si parli della "più vicina"...), dove ci sono ovviamente anche gli istruttori. Gli adulti (maestri ed istruttori) gestiscono dai bordi i gruppi di natanti, suddivisi per classi flessibili di avanzamento, con attività e difficoltà proporzionate all'evoluzione di ciascuno, permettendo miglioramenti sorprendentemente rapidi. Per l'apprendimento, si utilizzano oggetti vari, quali aste metalliche per sostenere i bambini che saltano nell'acqua, scivoli di gomma, tappeti e tavole galleggianti, ma nessun salvagente intorno al corpo. Gli insegnanti seguono dunque ciascun anatroccolo starnazzante, spronando i più recalcitranti e trovando mille astuzie per incitare i più impacciati a raccogliere dei cerchietti in fondo alla piscina... Ed è davvero bello vederli divertirsi tutti insieme...

## Lugano (Svizzera)

"L'amore"

di Michele Bortone

Quante volte vi siete chiesti o avete sentito parlare "D'amore non si muore"; ma per amore si può uccidere? Questa recente composizione fa riferimento all'amore della Principessa Diana d'Inghilterra e anche al nostro amore per la vita. Non si può calpestare un prato per raccogliere il fiore più bello. Tutto coincide e i conti tornano; ovunque tu sia è sempre con te.

È l'amore che vive in me  
è l'amore che  
io provo per te,  
è l'amore che è intorno a noi  
ma il tuo amore non  
c'è  
È nell'aria che respiri tu  
c'è una parte di te e di me,  
un

sentimento di tutti noi  
in questo mondo che amare vuoi.  
E non c'è  
tutto quello che sogni tu  
e perché questo sempre lo chiedi a me,  
vivi la  
vita, pensando agli altri e non a te,  
questo è l'amore, l'amore dei tuoi  
perché.  
Liberi le tue idee, anche i tuoi pensieri,  
se puoi quelli veri  
per cercare l'amore,  
frughi tra le stelle, rubi la più bella,  
fai una  
magia, una magia d'amore.  
È l'amore l'amore, è l'amore  
l'amore  
una  
magia d'amore.

## Comuni dell'Irpinia

## Tradizioni - Le rievocazioni storiche

Calitri. Angelo Maria Maffucci

di Pellegrino Villani



Calitri



Chiesa dell'Annunziata - particolare

L'itinerario percorso attraverso i centri dell'Irpinia, che sono stati palcoscenico di riuscite rievocazioni storiche curate dall'Associazione "Officina dello Spettacolo", ci ha consentito di raccontare, ai nostri lettori, come sono stati riproposti gli accadimenti ed i personaggi che hanno caratterizzato la storia della nostra terra. Il particolare viaggio ha conosciuto diverse tappe. Una delle più suggestive è rappresentata, senza dubbio, da Calitri. Qui nacque il 17 ottobre 1845 Angelo Maria Maffucci, medico e scienziato, che spese tutta la sua vita (purtroppo non lunga) per aiutare il prossimo. Il giovane Angelo crebbe in una Calitri strutturalmente non molto diversa da quella odierna. L'attuale centro storico è, infatti, rimasto quasi uguale a quello di allora. Il periodo era travagliato a causa delle lotte pre e post unitarie. La stragrande maggioranza dei calitriani aveva conosciuto il dolore e la sofferenza. Molto probabilmente fu proprio l'incessante confronto con gli umani patimenti che fece indirizzare il giovane Angelo agli studi di medicina. Studi nei quali s'immerse da subito con passione, passando lunghe notti sui libri, ma soltanto dopo aver aiutato i familiari nel duro lavoro dei campi. La medicina, intanto, registrava lenti ma costanti passi in avanti. Due medici ricercatori, Biffi e Verga, presentarono uno studio sulla cura di quella che fu denominata "la peste del 1800", la tubercolosi! Divenne questo l'obiettivo di Angelo Maria Maffucci che dapprima approfondì gli esperimenti di Biffi e Verga, successivamente si impegnò a perfezionarli. Intere giornate passate al microscopio, controllo costante del percorso patologico dei pazienti, verifica continua dell'efficacia delle terapie da egli stesso proposte: questo e tant'altro compì il dottor Maffucci, infaticabile e testardo, evidenziando la tipica grinta degli uomini del sud. La sua carriera fu segnata da traguardi sempre più prestigiosi anche se, purtroppo, non riuscì a sconfiggere il terribile morbo. Iniziò all'Ospedale degli Incurabili di Napoli dove si distinse come chirurgo. Successivamente gli fu affidata la cattedra di patologia generale in quel di Messina. L'eco della sua abilità si estese rapidamente nell'ambiente della medicina tanto da valergli un importante incarico al Regio Istituto di Anatomia Patologica di Catania e, dulcis in fundo, la direzione dell'Istituto di Anatomia Patologica di Pisa. Ma a sancire la meritata gloria all'illustre medico calitriano fu lo scienziato tedesco Robert Koch, scopritore del bacillo della tubercolosi (bacillo che porta il suo nome). In un primo momento, per la verità, Koch sminuì e contestò le scoperte di Maffucci, in seguito dichiarò pubblicamente che gli studi e le osservazioni del medico irpino gli erano state di grande aiuto per identificare il bacillo del male e, pertanto, gli avevano consentito di determinarne la terapia curativa. Fu così che alla vigilia del Congresso di Berlino del 1890 Maffucci (preferito al francese Pasteur) venne da Koch invitato ad accettare la Vice Presidenza del Congresso stesso. Divenuto, oramai, un punto di riferimento per la ricerca medica italiana, lo scienziato di Calitri, nel 1900, fu nominato socio ordinario della prestigiosa Accademia dei Lincei. Lo stesso Re Umberto I volle fargli dono di cavalli e vitelli quale segno tangibile della sua stima. Intanto il fisico provato del dottor Maffucci, che mai si era risparmiato per i suoi ammalati, venne attaccato da quel terribile nemico che egli aveva sempre combattuto. Le scarse difese immunitarie ed un progressivo aggravamento della malattia portarono alla morte Angelo Maria Maffucci. All'età di 58 anni, il 24 novembre del 1903, il grande medico irpino si spense in quel di Pisa, lontano dalla terra che gli aveva dato i natali, lasciando in eredità alla medicina mondiale il frutto del suo lavoro e consegnando la sua amata Calitri alla memoria storica dell'Irpinia.

(il viaggio continua)

Chi avesse notizie in merito a quanto riportato o volesse segnalare tradizioni irpine, può contattare l'Autore all'indirizzo di posta elettronica: [villanirino@libero.it](mailto:villanirino@libero.it)



Volete entrare in contatto con l'Associazione Irpinia Nostra? Inviare un'email all'indirizzo di posta elettronica [info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)



## La parola ai lettori

[articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz)

"Irpinia ed Irpini" è un contenitore aperto, la cui progettazione è finalizzata alla valorizzazione delle risorse dell'Irpinia ed alla rivitalizzazione dei legami e delle tradizioni delle genti irpine, ovunque essi si trovino.

I lettori possono contribuire alla creazione dei suoi contenuti, inviando un articolo all'indirizzo [articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz). Possono altresì segnalare dissen-

vizi, inciviltà, emergenze urbane e simili. La pubblicazione di tali segnalazioni consentirà di richiamare le Autorità competenti alle loro responsabilità. Questo riquadro, destinato ad occupare sempre più spazio nell'ambito della rivista, accoglierà (alcune) lettere e segnalazioni che ci perverranno. Operata una inevitabile selezione, Vi faremo leggere quelle più significative, sia di carattere generale, sia anche dedicate a problemi particolari di uno specifico quartiere, rione, frazione. L'attenzione anche per le piccolissime problematiche o realtà non verrà mai a mancare!

## Grottolella

Le sorgenti di Pozzo del Sale (Seconda parte)

di Modestino Spiniello

Sempre dal bollettino parrocchiale n. 6 del 15 Marzo 1929 scopriamo che in ordine alle "virtù taumaturgiche" delle acque di Pozzo del Sale anzitutto un plauso di cuore ed una parola di lode sentita e sincera furono rivolti al valoroso e venerando medico chirurgo Dr. Annibale De Stefano, il quale con l'aiuto del chimico farmacista Dr. Egidio Maglio, allora giovanissimo, sottopose le acque ad analisi in maniera un pò sommaria a causa della mancanza in paese dei mezzi e degli apparecchi tecnici necessari, ma con tanto impegno e sagacia. Conosciutone il valore terapeutico il Dott. De Stefano cominciò a fare usare l'acqua a tal fine, non solo ai propri pazienti che ne avevano bisogno, ma anche ne consigliò l'uso ai suoi amici del capoluogo e dei paesi vicini; da qui passò ad Ospedali e Cliniche, a stabilimenti termali. Propagandò in modo adeguato le qualità dell'acqua di Pozzo del Sale su riviste e giornali, lottò senza posa e superando numerosi ostacoli riuscì ad ottenere una dichiarazione di pubblica utilità con il D.M. del 17 giugno 1872, in base al quale fu disposto che "dette acque potevano servire a scopo terapeutico d'accordo con l'Intendenza di Finanza dietro domanda corredata da certificato medico". E così a datare dal 1895, il pozzo fu riaperto al pubblico. Da allora e per molto tempo tanti ammalati hanno usufruito dei benefici terapeutici dell'acqua approvvigionandosi nel periodo da giugno ad ottobre. Le malattie più curate hanno riguardato le affezioni del sistema osseo, le diverse forme reumatologiche, i postumi di fratture, le nevralgie, le malattie delle articolazioni, le dermatiti, le otite croniche e la scrofolosi. L'acqua di Pozzo del Sale, sempre secondo le ricerche e le esperienze di un passato nemmeno tanto lontano, ha pregi e virtù terapeutiche uguali o addirittura superiori a quella di località termali molto famose in Italia ed in Europa. Un competente chimico Dr. A. Monari, Capo del laboratorio chimico provinciale di Roma, scriveva il 13 Agosto 1895: "L'acqua minerale di Pozzo del Sale è da ritenersi eminentemente salinoclorurata-solfurea. Essa è superiore per quantità di residuo sciolto e di cloruro di sodio a quante altre del genere sono in Italia e anche alla più parte delle Estere, ricordando a titolo di esempio che l'acqua di Salsomaggiore, superiore fin qui a tutte, ha di residuo 154 grammi per mille come la nostra in esame, ma non giunge come la nostra a grammi 141,7 di cloruro di sodio per mille. E' inoltre fortemente solforata, cioè tiene molto gas idrogeno solforato e rilevante quantità di gas acido carbonico. "Fin qui la storia e la passione di tanti professionisti del passato che si sono impegnati per la conoscenza e l'uso dell'acqua di Pozzo del Sale. Oggi purtroppo, come dicevano nella prima parte, il pozzo è dirupato e completamente ricoperto da rovi ed arbusti, mentre anche l'accesso pedonale alla zona è ormai precluso. L'Amministrazione Comunale di Grottolella ha in progetto il ripristino della strada - sentiero di collegamento dalla piazza della frazione, nonché la ristrutturazione del pozzo originario ed addirittura la creazione di una piccola condotta che con l'ausilio di un motore possa portare l'acqua della sorgente fino ad un fontanino nella piazzetta "delle terme". Per ora, è solo un vago progetto: i fondi è vero mancano, ma ho l'impressione che anche l'impegno possa aumentare.

## Grottolella

Programma delle manifestazioni estive

di Modestino Spiniello

In una recente riunione tenutasi presso la sede comunale, convocata dall'assessore al turismo Lino Guerriero, i rappresentanti delle diverse associazioni presenti sul territorio hanno stilato il programma di massima delle manifestazioni da tenersi durante l'estate 2007 nel comune di Grottolella. Il presidente della Pro Loco Cripta Castagnaria, oltre alla tradizionale escursione ecologica effettuata il 24 giugno all'antico santuario dell'Incoronata nei monti del Partendo, organizzerà, in collaborazione con il comitato feste patronali, la FESTA dei SCIURILLI nei giorni 1 e 2 Agosto, con tipiche pietanze a base di fiori di zucca e spettacoli musicali. Il Comitato Festeggiamenti rinnoverà le tradizioni ultracentenarie in onore di Santa Anastasia V. e M. nei giorni 3, 4 e 5 agosto e in onore di S. Vincenzo Martire nei giorni 24, 25 e 26 Agosto, con luminarie, fuochi pirotecnici e tanta musica e cabaret. Il Forum giovanile, in collaborazione con il comitato festa, curerà l'organizzazione della XXXI edizione della CICLOCRONOSCALATA di GROTTOLELLA, il giorno 4 agosto a partire dalle ore 15. Lo stesso Forum giovanile presenterà nel centro storico, dopo il grande successo dello scorso anno, la seconda edizione della manifestazione "Aspettando il Pasto della SALAMANDRA" nei giorni 6, 7, 8 e 9 settembre. L'Amministrazione comunale, infine, organizzerà la festa del Patrono S. Egidio Abate il giorno 1 settembre e, sempre in collaborazione con il Forum Giovanile, la tradizionale fiera che si svolgerà nella mattinata del 6 settembre.

## Lugano (Svizzera)

Questioni legate al diritto d'autore

di Michele Bortone

Il paroliere, compositore e scrittore Michele Bortone tra gli organizzatori del festival "Ci incontriamo a Lugano" ha promosso una conferenza per informare su questioni e problemi legati ai diritti d'autore. Il diritto d'autore viene riconosciuto dalla legge a chi ha prodotto un'opera letteraria, scientifica, artistica di valore e ne tutela la diffusione. Le opere devono essere depositate: il modo più usato è quello di spedire una raccomandata a se stessi. Sigillata, verrà aperta in presenza di un legale, in caso di contestazioni. Oppure, se l'autore è socio della SIAE, i testi e le partiture vanno spediti a questa società. Per quanto riguarda il contratto di edizione esso consiste nella concessione da parte dell'autore ad un editore del diritto di pubblicare l'opera. In questo ambito ci sono diverse possibilità di accordo ma occorre fare molta attenzione

alla clausole. Un contratto può prevedere un contributo alle spese da parte dell'autore. Il compenso per l'autore solitamente è determinato in percentuale dal prezzo di copertina degli esemplari venduti: le percentuali oscillano dal 5 al 10 per cento, al massimo 13% e dipende dalla previsione di successo che si attribuisce all'opera. Superato un numero stabilito di copie, questa percentuale potrebbe aumentare. Nel caso di contratto con contributo alle spese, l'autore avrà diritto al 30% del prezzo di copertina al netto di iva, per ogni copia venduta tramite libreria senza l'intervento dei distributori, e il 20% del prezzo di copertina al netto di iva per ogni copia venduta da librerie attraverso i distributori. In effetti molti giovani spendono gran parte del budget a loro disposizione (normalmente piuttosto limitato) trovandosi poi a corto di soldi per quel che riguarda la sua promozione. Di conseguenza, molti scelgono la strada dell'autopromozione e dell'autoproduzione, ma pochi riescono in questo modo a far quadrare i propri conti "economici e di successo".

## ARTISTI IN IRPINIA

Nel "Dizionario Garzanti della lingua italiana" alla voce "Arte", si legge: "1. attività umana volta a creare opere di carattere estetico e, in particolare, opere di carattere figurativo ... 2. ogni attività umana che si compia con l'ingegno e secondo regole dettate dall'esperienza e dallo studio .... 4. insieme di regole, dettate dall'esperienza e dallo studio che servono a svolgere determinate operazioni o attività ...". Alla voce "Artista" si legge: "1. chi si dedica a una delle bel-

le arti .... 2. chi è abilissimo in qualche attività ...". Nessun dubbio, allora, ad inquadrare Raro Pastorelli tra gli artisti, e che artista! Leggendo l'articolo di Pasquale Matarazzo apprezzerete, sia pure postumamente, le qualità di un artista che andrebbero adeguatamente valorizzate. Dal prossimo numero, inoltre, inizieremo a presentarvi alcuni artisti irpini viventi.

## Avellino

Raro Pastorelli, l'artista - scultore della ceramica  
di Pasquale Matarazzo



Raro Pastorelli davanti al suo negozio  
Via Mazzas (Avellino) - Anni '50 - '60

Quando si entrava nella bottega del Maestro Raro Pastorelli si veniva trasportati in un mondo che attraversava le ere e i continenti, la storia e la mitologia, la natura e l'amore per il territorio Irpino, tutto impresso nell'argilla che prendeva forma e sostanza dalle sue magiche mani.

L'amicizia con il figlio Libero mi aveva permesso di partecipare a queste emozioni e conoscere l'umiltà di un uomo che ha fatto della città di Avellino un vero e proprio museo, all'aperto, di arte contemporanea, visti i palazzi e gli edifici pubblici che si pregiano delle sue opere.

Nato, nel 1924 in Toscana, in provincia di Grosseto (Arcidosso) e trasferitosi con la famiglia giovanissimo ad Avellino, dove giunse alla fine degli anni trenta con il padre, impiegato nei lavori di esecuzione dell'acquedotto dell'Alto Calore, il piccolo Raro continua gli studi presso l'Istituto d'arte del capoluogo dove scopre la sua vocazione per l'arte del disegno e la ceramica, per poi perfezionarli all'accademia delle belle arti napoletana.

Dal suo laboratorio in via Derna sono nate opere di straordinaria bellezza, connotate da uno stile inconfondibile e una tecnica unica e innovativa nella lavorazione dei materiali, che adornano gli ingressi di numerosi palazzi e chiese del capoluogo Irpino (Palazzo Saccone, Pecoriello, Credito Italiano, Lazzarini, Casa Materna Pedicini, Chiesa San Francesco Ferrovia, dove le sue ceramiche sono in bella mostra insieme al Murales della pace del maestro De Concilis e San Ciro) oltre ai tanti presepi in ceramica, alcuni dei quali esposti presso il Carcere Borbonico di Avellino e i bassorilievi ceramici che si possono ammirare nell'atrio della sede dell'Ente Nazionale Sordomuti di Roma.

Esposse in numerose mostre tra le quali si ricordano La Mostra d'Oltremare a Napoli e a Vicenza nel 1952, ad Avellino e Amalfi nel 1953, a Roma nel 1955 e 1972, alla rotonda di Milano nel 1968.



Il laboratorio di Raro Pastorelli  
Via Derna

Tempo fa in occasione della raccolta dei dati sul maestro, insieme al figlio Libero, ci recammo nel laboratorio di via Derna dove erano conservati attrezzi e quaderni che raccontavano la sua storia, non solo artistica, ma anche le appassionate lettere d'amore per la consorte Antonietta Gramazio, custode della sua arte e oggi del suo ricordo.

Neanche la polvere aveva scalfito l'inchiostro, anzi sembrava aver protetto, tutto come un velo e fermato il tempo nel magico laboratorio.

In quell'atmosfera non era facile trattenere l'emozione e Libero raccontò del padre come un archeologo, che racconta le sue scoperte a uno sconosciuto cronista, facendomi scoprire non solo l'artista, ma anche l'anima dell'uomo.

Mi disse che fin da piccolo aveva sempre individuato nella figura del padre un riferimento, un modello da seguire, sia per gli altissimi principi etici inculcatigli dal nonno e sia per la incommensurabile prerogativa artistica di cui era stato dotato da madre natura.



Inserimento al lavoro (1966)  
Sede dell'Ente Nazionale Sordomuti Roma



Dinosauro  
Viale Italia - Cortile Unicredit

Il genitore, infatti, oltre ad insegnargli il vivere civile, non si limitò solo a plasmare i suoi capolavori, ma anche lo stesso figlio, seguendo, aiutandolo, rivelandogli i suoi segreti più reconditi della sua arte affinché potesse diventare come lui.

Mi raccontava con commozione, la sua gioia ed il suo orgoglio quando per la prima volta venne fuori dalle sue mani, con la sua supervisione ovviamente, nel lontano 1969 all'età di 12 anni un quadretto, un piccolissimo bassorilievo raffigurante quattro pesciolini di cui, non vi è più traccia. Poi, negli anni a venire tra il 1970 ed il 1984, realizzò insieme a lui alcune delle sue opere più rappresentative accanto ad altre personali, ma anche di supportarlo nell'allestimento di mostre in città come Avellino, Amalfi, Salerno.

Il momento, però, che resterà indelebile nel suo cuore per tutta la vita fu una mattina presto di un giorno, quando, salì di corsa dal laboratorio a casa, lo svegliò e gli disse trafelato: "Libero, tu sei un artista come tuo padre!"

Maconrammarico, purtroppo, si lamentava di non avere potuto seguire la strada del padre perché la vita è spietata in tutto e soprattutto con gli artisti e quindi si era visto costretto a ripiegare verso attività certamente non allo stesso livello come gratificazioni, ma sicuramente più remunerative.

Tutto questo lavoro, di cui, grazie a Libero, ne sono stato partecipe, è servito a non far perdere la memoria storica di questo illuminato artista ed anche per perpetuare virtualmente tutto quello che lui di unico ha creato, fin dalla sua morte avvenuta il 17/07/2003, ha portato oltre ad avergli dedicato un sito internet ([www.pastorelliraro.org](http://www.pastorelliraro.org)), nel far realizzare articoli giornalistici, servizi televisivi, enciclopedie, dizionari, coinvolgendo anche le istituzioni; insomma cerco di fare tutto quello che possa rendergli onore e fama come egli merita e devo dire che fino ad adesso i risultati sono stati più che lusinghieri con, dulcis in fundo, il suo inserimento nel dizionario: "Il Colore del Silenzio" edito da Electa Mondadori e dedicato agli artisti sordi internazionali.

Raro Pastorelli, oggi, non è ai più sconosciuto, e la sua storia riportata nel prestigioso dizionario ne è la prova. Pertanto, gli amministratori di Avellino, che auspico facciano della cultura non un bene marginale, ma l'essenza del vivere civile e dell'identità di un popolo, potrebbero, come il figlio Libero si augura, dedicare a Raro Pastorelli una strada affinché il suo ricordo non si attenui.

Di certo non scompariranno le sue opere e il tempo farà giustizia, perché se è vero che gli artisti vengono sempre rivalutati dopo la loro morte, è anche vero che una forma di equità debba venir adottata non solo per rivalutare, affermare, ricordare ma anche per smuovere l'insensibilità di chi non vede dietro ogni uomo ed ogni sua cosa il significato intrinseco.



San Francesco  
Convento Padri Cappuccini  
Chiesa Madonna delle Grazie

Sostenete la nostra iniziativa culturale versando un contributo sul c/c postale n. 76219658 intestato all'Associazione Irpinia Nostra, indicando come causale "contributo liberale". Per informazioni inviate un'email all'indirizzo di posta elettronica [info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz) o telefonate al numero (0039) 346-3362549

## Comuni dell'Irpinia - Irpini nel mondo

## Atripalda

Monumenti e frammenti di storia

di Nicola Coppola



La XV giornata FAI di Primavera, tenuta lo scorso 24-25 Marzo, ha contribuito a far conoscere in modo più approfondito l'antica storia e gli importanti monumenti di Atripalda, destando l'interesse degli abitanti della cittadina e degli Avellinesi, la cui antica città si trovava sulle sponde del fiume Sabato, prima che in epoca longobarda sorgesse l'Avellino moderna sulla collina compresa fra il Duomo ed il Castello. Cominciamo, dunque, la descrizione dal sito archeologico "Antiqua Abellinum", che si trova proprio alle spalle della nota azienda vinicola Mastroberardino, a due passi dalla centralissima Piazza Umberto I. Salendo la stretta stradina che conduce alle mura, ci si rende già conto di quella che doveva essere l'importanza e l'estensione di Abellinum, città di origine sannitica entrata nell'orbita romana dopo le guerre puniche: al di sotto delle mura romane, che presentano una struttura in opus reticulatum ed avanzi di due poderose torri circolari, è ancora visibile la cinta muraria della città degli Hirpini. Gli edifici pubblici presenti all'interno del perimetro oggi riportato in parte alla luce risalgono al periodo di Silla (che portò in città una colonia di veterani) per poi essere abbelliti in età Imperiale: il Foro (vi si affacciavano i templi dai quali provengono reperti esposti al Museo Irpino, fra cui l'Ara dedicata a Tiberio), un edi-

ficio termale con calidarium detto Torre degli Orefici, l'acquedotto ed una domus. Quest'ultima, affiancata da una strada lastricata, risulta essere la presenza più caratterizzante dell'area archeologica, data la sua estensione ed il suo stato di conservazione: si tratta di una dimora gentilizia nella quale sono ancora visibili gli ambienti destinati a sale da rappresentanza, i cubicula (camere da letto) riccamente affrescate con motivi vegetali che spiccano sull'intenso rosso pompeiano, ed il vasto cortile a colonne (peristilio). All'interno del cortile-giardino è presente una piscina riscaldata, il che conferma il carattere gentilizio della dimora. Degni di nota sono pure i pavimenti a mosaico alcuni dei quali sono ancora al loro posto, mentre altri sono stati trasferiti al Museo Irpino di Avellino. Vi è però un progetto che prevede la creazione di un antiquarium destinato a raccogliere tutto il materiale rinvenuto ad Abellinum, incluse le lucerne, i bolli e le grondaie decorate ora conservate alla Dogana dei Grani di Atripalda. Va poi ricordato che altri reperti provenienti da Abellinum sono presenti in importanti musei mondiali: una "Statua di donna" è ora conservata al British Museum di Londra, un rilievo raffigurante Apollo si trova nel Museo di Budapest. Nell'antica città si trovavano pure un anfiteatro, del quale sono venuti alla luce

avanzi di strutture, ed un lupanare (bordello) la cui esistenza si dusemberbbe dal ritrovamento in zona di alcune monete, o meglio gettoni, con raffigurazioni erotiche. Si trattava, in sostanza, della tipica città romana di provincia, contraddistinta da un certo benessere ed autonomia, che decadde e si spopolò successivamente alla caduta dell'Impero Romano. L'odierna ATRIPALDA fu fondata nel IX secolo dal nobile longobardo Truppoaldo presso il cimitero paleocristiano della città antica: lo Specus Martirum. Questo luogo, una volta una grotta (specus) ed oggi riccamente affrescato, ci ricorda il martirio dei primi cristiani giustiziati sotto Diocleziano, fra i quali S. Ippolito, cui è dedicata la basilica successivamente sorta proprio sopra lo Specus Martirum, e San Sabino vescovo, Patrono di Atripalda. La Chiesa di Sant' Ippolito Martire (che si vede nella foto), restaurata dopo il terremoto del 1980, presenta un'ampia scalinata ed una fastosa facciata: essa ottenne nel 1585 l'autonomia dal clero Avellinese, il che segnò per Atripalda un periodo di fioritura artistica e commerciale. I Caracciolo vi costruirono un imponente palazzo e sostennero l'Accademia poetica degli Incerti. A questo periodo risalgono il Convento dei Domenicani (ora Palazzo Civico), con bel chiostro alberato, e l'annessa Chiesa di S. Maria delle Grazie utilizzata dai Caracciolo quale cappella di corte. Durante il lungo ed illuminato dominio dei Caracciolo (1564-1806) ebbero impulso le attività economiche: in particolare, si sviluppò l'industria della lana presso il fiume Sabato ed il commercio con la realizzazione della Dogana Vecchia. La nuova Dogana, o Dogana dei Grani, oggi restaurata ed adibita ad archivio- spazio espositivo, fu invece edificata nel 1885 al centro della città moderna in Piazza Umberto I. La piazza si presenta, soprattutto a seguito del recentissimo intervento di riqualificazione, ampia e gradevole nonostante l'edificazione del palazzo moderno che impedisce la vista della chiesa di San Pasquale; circondata, come S. Ippolito, da cappelle medievali dedicate ai martiri, la chiesa e l'annesso convento di San Pasquale erano preceduti da un parco che conferiva all'odierna Piazza Umberto I un aspetto particolarmente gradevole, come si rileva dalle cartoline del '900.

## Arezzo

Irpinia mia, quanto mi manchi di Claudio Vicario

L'Autore, un Gesualdino residente in Toscana, nonostante abbia lasciato la terra natia da lungo tempo, e per sempre, ancora ha vivi nella mente gli elementi caratteristici di questa zona d'Irpinia: il verde dei boschi, gli oliveti, le viti, le siepi, le sorgenti, gli animali, la pioggia, il sole, le zolle di terra nei campi, l'odore dell'aria profumata, le donne intente ad attingere acqua dalle sorgenti, che usavano riporre in brocche di "lucente rame".

Ahi la mia terra!

Cara terra mia,  
terra del mio dolore e mio rimpianto,  
terra che porto sempre nel mio cuore  
e che di sé mi empie ogni pensiero!  
Terra pietrosa d'oliveti adorna,  
foscheggiata di macchie  
e boschi e siepi,  
soleggiata sui campi,  
ove le viti,  
rosse in autunno come un sacro fuoco,  
regalavano grappoli dorati  
per quei vini corposi  
di che l'Irpinia ha fama!  
Terra di mormoranti chioccolii  
d'acque d'argento  
sinuose e lente  
tra rose ed erbe,  
terra d'uccelli e ricci e talpe  
e ghiri  
e scoiattoli e corvi,  
terra a volte spaccata  
in larghe crepe  
dal furor della pioggia,  
terra alta e severa e ricca e bella,  
terra che sembri salutare il cielo  
con le cime eloquenti dei tuoi pioppi,  
biancheggiante alla luna  
e gialla al sole, doviziosa mia terra,  
terra odorante di selvagge brume,  
che le bionde figliuole dei coloni  
dai volti accesi e gli occhi tutta luce,  
calcavano scalze,  
mentre d'amor cantando,  
con la zappa a spalle,  
felici andavano sul pietrisco vitreo,  
a rivoltar le gialle zolle erbose;  
terra che ne la mente io sempre vedo  
e nel cuore ricerco,  
terra ch'ormai non altro che un ricordo,  
terra ormai non più mia,  
quanto mi manchi  
e mancherai per sempre  
ché troppo grande e troppo bella sei!  
Non ti vorrei per me,  
non ti vorrei,  
ch'io nulla voglio  
fuor che me stesso con la mia poesia,  
che naturale dal mio cuore sgorga  
senza artifici  
com'acqua cristallina dalla roccia,  
ma per quelli cui io detti la vita,  
per i miei tre figlioli.....  
Sì, pei miei figli!  
Sì che n'andasser via  
in più rozzi panni,  
fucile in spalla, a inerparsi  
pel tuo selvoso dorso  
e il tuo scosceso  
gioco di campi e siepi e torrentelli,  
strappandosi le vesti accanto ai rovi,  
freschi e felici in volto  
di quell'aria  
profumata di che olezzando vai!  
Oh, vederli tornar,  
stanchi e infangati,  
coi pomelli arrossati e gli occhi gai,  
a tirar fuori dalla lor bisaccia  
una lepre, un fringuello, una ghiandaia,  
ridenti in volto  
e lieti del lor dono!  
Che le lor donne infine  
io potessi veder recare in capo  
l'antica brocca  
di lucente rame,  
e scender saltellanti giù alla fonte,  
che, uscendo di tra l'erbe,  
or ride or piange,  
mentre un bel canto lor fiorisce  
in bocca  
e le gote s'arrossan sotto il sole!

## Monteleone di Puglia

La mozzarella monteleonese

di Michele Morra

La mozzarella di Monteleone è un formaggio a pasta filata. Prodotto con latte di mucca, deve il suo nome all'operazione di mozzatura compiuta per separare dall'impasto i singoli pezzi durante la lavorazione artigianale. La mozzarella da latte vaccino è prodotta nelle tipiche forme tonde: in varie pezzature, ossia dal bocconcino di 80-100 grammi, alle forme di mezzo chilo; altre varietà sono a treccia e, recentemente, a rotolo: esiste anche in versione affumicata. I formaggi a pasta filata come la mozzarella vengono sottoposti ad un notevole riscaldamento. Estratta la cagliata, si scalda una parte del siero a 50° C e lo si versa sulla cagliata. Questa operazione si ripete dopo 15 minuti alla temperatura di 60° C, quindi, si lascia riposare per favorire l'acidificazione. Dopo di che, la cagliata viene tagliata a fette lunghe e sottili - si fila - le quali sono immerse in acqua a 90°, quindi, si procede alla lavorazione a mano per ottenere le forme desiderate. La mozzarella viene consumata soprattutto al naturale, accompagnata da prosciutto crudo e olio o in insalate: tipica la caprese con pomodori, origano, basilico e un filo di buon olio extravergine. La mozzarella è molto usata per il condimento di pizza, calzone e panzarotto ma in molti casi si preferisce il fior di latte. Questo tipo di formaggio, ossia la mozzarella in tutte le sue varietà, si consuma non oltre cinque giorni dalla produzione. Composizione chimica e valore energetico di 100 grammi di mozzarella: acqua (60,10%), proteine (19,90%), lipidi (16,10 %), glucidi (4,90 %), piccola quantità ferro, tiamina, fosforo, calcio, niacina e riboflavina.

## OPPORTUNITA'

Avete qualcosa da vendere? Volete acquistare qualcosa? Siete in cerca di lavoro oppure avete lavoro da offrire? Fatelo gratuitamente sulla nostra rivista!

Inviare un'email a: [info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)

Volete pubblicizzare la vostra attività ed aiutarci a svolgere la nostra attività istituzionale?

Inviare un'email a: [inserzioni@irpinia.biz](mailto:inserzioni@irpinia.biz)



[www.irpinia.biz/irpinianostra](http://www.irpinia.biz/irpinianostra)

[info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)

[articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz)

[inserzioni@irpinia.biz](mailto:inserzioni@irpinia.biz)

*Sostenete la nostra iniziativa culturale versando un contributo sul c/c postale n. 76219658 intestato all'Associazione Irpinia Nostra, indicando come causale "contributo liberale".*

## SPECIALE AVELLINO IN SERIE B

## Avellino

Avellino-Foggia (17/6/2007)

di Donato Violante

Tanti anni fa, nauseato dalle vicende del calcio-scommesse, deluso dopo aver assistito ad una bellissima ed avvincente partita rivelatasi a seguito delle inchieste effettuate "combinata", presi la drastica decisione di non seguire più le partite allo stadio, in modo da non alimentare ciò che ormai di sport, nel senso decubertiano, nulla conservava: troppi soldi per tirare calci ad un pallone, troppi valori stravolti. Si era passati da una società tradizionale fondata su famiglia e ricerca di solide basi economiche scaturenti da duro lavoro onesto (ovviamente per la generalità dei consociati ...), alla civiltà dell'apparenza, dell'immagine, dei calciatori, delle veline, cioè dove conta la "facciata", la cultura può andare a "farsi benedire". Ma sotto il vestito che rimane? Un lungometraggio con Carol Alt, anni fa era intitolato: "Sotto il vestito niente"! Fedele (quasi totalmente) alla mia presa di posizione, da allora, e sono passati diversi lustri, ho assistito a sole quattro partite, senza troppo lasciarmi coinvolgere emotivamente. Il destino ha voluto che l'Avellino,

la squadra di calcio che rappresenta l'Irpinia tutta, dovesse giocarsi in casa il passaggio alla categoria superiore. Visto che nei miei innumerevoli viaggi al Nord Italia ed all'estero mi sono sistematicamente imbattuto in Irpini molto legati alla squadra, che difende il colore della nostra terra (il verde) e l'animale sacro degli antichi Hirpini, i nostri antenati che occuparono queste terre a partire dal VI secolo A.C., cioè il lupo (hirpus), ho comprato un biglietto per la Tribuna Terminio (per la cronaca 18 euro) e mi sono recato allo Stadio Partenio in compagnia di amici, molto tifosi, tanto che uno di loro alla segnatura stupenda del paraguagio Rivaldo, stava per avere un collasso! Calmiamoci!!! Vi presento una serie di immagini che ho scattato durante la partita, in sequenza, così come le ho effettuate, sottotitolandole con didascalie esplicative, in modo da rendervi edotti di quanto stava accadendo. Ultima notazione: più per la partita in sé, la sofferenza è stata dovuta al caldo ed alla sofferenza di chi mi stava attorno!



Preliminari prima dell'inizio della partita



Il calcio d'inizio



Un'azione di gioco sullo 0-0



Punizione di Moretti sullo 0-0



La curva Sud che esulta al gol di Rivaldo (1-0)



Il rigore del 2-0 realizzato da Biancolino



L'esultanza dopo la realizzazione del rigore del 2-0



Il rigore del 3-0 realizzato da Evacuo



Invasione di campo prima del termine



Invasione al termine della partita



Tifosi festanti nel campo di gioco



Felice ritorno a casa

Le immagini raccontano meglio delle parole quanto è accaduto, per cui non aggiungo commenti sulla partita. Noto solo che, come accadde nei confronti del Taranto, quasi allo scadere del tempo regolamentare, una rete ci ha consentito di continuare a sperare. Diverse persone si sono sentite male, infermieri ed ambulanze "a iosa" in soccorso delle persone in difficoltà. Una sola nota stonata: l'invasione di campo finale in occasione di promozioni è divenuta "prassi" e, perciò, tollerata, altrimenti l'arbitro avrebbe sospeso l'incontro. La domanda è: non sarebbe meglio lasciar terminare l'incontro, anziché circondare il terreno di gioco mentre la partita è ancora in corso? La prassi consolidata dell'invasione non solleva la Società Avellino Calcio da una multa "salata".

Spero solo che la promozione in serie B venga seguita da una rimodulazione del modo di porsi rispetto al calcio. Mi spiego: l'Avellino rappresenta l'Irpinia nell'universo calcistico. Ed allora, visto che teoricamente si potrebbe attingere da un vivaio larghissimo, da tutti i Comuni dell'Irpinia, che bisogno c'è di comprare e spendere tanto, facendo venire persino dall'estero giocatori professionisti? Si creino le basi per la formazione di una rete facente capo all'Avellino calcio, che segua i giovani irpini che giocano nelle varie squadre paesane, facendoli crescere e stimolandoli con la promessa che un giorno potranno vestire la casacca biancoverde, ovviamente, se cresciuti tecnicamente ed ovviamente comportatisi sempre bene (socialmente e salutisticamente ...)

## SPECIALE DEMOGRAFIA ED ECONOMIA IN IRPINIA

## Prodotti tipici irpini

## Introduzione

www.irpinia.info

L'Irpinia vanta un'antica tradizione in merito alla produzione di prodotti tipici, i quali vengono generalmente prodotti a livello artigianale, da aziende di piccola dimensione, a conduzione familiare o tra amici, tanto da far parlare di artigianato agroalimentare. Tra i prodotti tipici irpini, i vini meritano un posto di rilievo, visto che il continuo miglioramento qualitativo ha consentito la conquista dei mercati esteri: nei migliori ristoranti, non è raro imbattersi in bottiglie di Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Aglianico, Taurasi. Anche altri vini, meno famosi, stanno facendosi strada, come ad esempio, la Coda di volpe. Le nocciole irpine formano oggetto d'incetta da parte di aziende multinazionali del Nord Italia, che le utilizzano per la produzione di cioccolate, creme da spalmare, merendine ed affini. La stessa sorte tocca alle castagne (famoso quelle di Montella), che in loco subiscono solo un primo processo di lavorazione, che viene completato altrove (marmellate, creme, ecc.). Apprezzati sono i funghi, soprattutto quelli di Bagnoli Irpino. Il torrione (detto "cupeto" in dialetto irpino), viene prodotto soprattutto a Dentecane (frazione di Pietradefusi) ed Ospedaletto d'Alpinolo, sia nella variante dura che molle (pantorrone), in prevalenza utilizzando le locali nocciole ed il buon miele irpino. Tipiche lavorazioni stagionali sono l'industria del pomodoro, diffusa nell'area di Montoro e quella della ciliegia diffusa nel baianese. Alcune aziende hanno decentrato o stanno decentrando tali produzioni all'estero in Paesi, a più basso costo di materia prima e manodopera. La produzione olearia è un altro tipico esempio di produzione diffusa sul territorio irpino, ma effettuata da aziende di piccola dimensione. A riguardo, famoso è l'olio di Flumeri. La produzione lattiero-casearia è tipica dell'area del Terminio e del Partenio, ove vengono allevati bovini ed ovini, anche se la trasformazione artigianale del latte è diffusa sul tutto il territorio irpino. Chi ha avuto la fortuna di farsi amico un contadino irpino che produce per sé salumi o insaccati, ha assaggiato uno dei più prelibati prodotti tipici irpini. Oltre l'autoconsumo, sono sorte diverse unità produttive a livello industriale. Il principale centro di tale produzione è Mugnano del Cardinale, anche se la lavorazione delle carni è diffusa sul territorio. Infine, tra i tanti prodotti della tradizione irpina, ricordiamo la produzione di pasta e quella dei dolci.

**www.irpinia.biz/irpinianostra**  
il sito dell'Associazione Irpinia Nostra

**info@irpinia.biz**  
per informazioni

**articoli@irpinia.biz**  
per proporre la pubblicazione di un articolo

**Associazione  
Irpinia Nostra**

**inserzioni@irpinia.biz**  
per sostenere l'iniziativa

## Popolazione residente nella Provincia di Avellino

Al 1 Gennaio 2006 per sesso e stato civile

fonte dei dati: ISTAT

Nel riportare le statistiche (fonte Istat) relative alla popolazione residente al 1 gennaio 2006, ci è sembrato interessante distinguere tra sessi ed in relazione allo stato civile: Maschi celibi, coniugati, divorziati, vedove e Maschi in totale, Femmine nubili, coniugate, divorziate, vedove e Femmine in totale, Somma di Maschi e Femmine. I dati riportati esprimono la "fotografia" demografica dell'Irpinia al 1 gennaio 2006. Affinché i lettori possano avere un'idea della dinamica demografica in Irpinia, tuttavia, utile è sapere i dati relativi alla popolazione in epoche precedenti. Tali statistiche saranno riportate nel prossimo numero.

Comuni	M cel.	M con.	M div.	M ved.	Tot. M	F nub.	F con.	F div.	F ved.	Tot. F	Tot. F+M
Aiello del sabato	763	946	14	34	1757	670	955	8	158	1791	3548
Altavilla irpina	980	988	15	60	2043	866	999	24	301	2190	4233
Andretta	442	550	9	45	1046	370	540	7	225	1142	2188
Aquilonia	453	495	6	46	1000	330	479	4	165	978	1978
Ariano irpino	4913	6176	44	370	11503	4122	6138	60	1474	11794	23297
Atripalda	2525	2831	21	114	5491	2269	2846	33	595	5743	11234
Avella	1823	1937	15	84	3859	1613	1922	18	373	3926	7785
Avellino	12361	13935	162	627	27085	11499	14250	441	3653	29843	56928
Bagnoli irpino	723	866	5	47	1641	622	863	10	205	1700	3341
Baiano	1138	1120	10	53	2321	910	1187	18	307	2422	4743
Bisaccia	850	1048	15	75	1988	722	1044	11	383	2160	4148
Bonito	591	623	9	45	1268	487	607	11	167	1272	2540
Cairano	80	103	0	12	195	57	99	2	39	197	392
Calabritto	566	677	8	57	1308	499	662	11	210	1382	2690
Calitri	1082	1422	13	96	2613	916	1403	13	531	2863	5476
Candida	258	285	3	20	566	225	280	7	51	563	1129
Caposele	845	932	11	49	1837	727	943	11	201	1882	3719
Capriglia irpina	508	606	7	25	1146	472	590	5	119	1186	2332
Carife	328	418	6	33	785	263	411	7	164	845	1630
Casalbore	433	493	4	33	963	400	486	7	156	1049	2012
Cassano irpino	224	251	3	19	497	194	241	6	64	505	1002
Castel baronia	254	306	2	19	581	214	307	2	70	593	1174
Castelfranci	494	553	6	45	1098	382	554	10	171	1117	2215
Castelvetere sul calore	336	454	3	35	828	285	458	3	138	884	1712
Cervinara	2372	2420	18	116	4926	2086	2507	40	601	5234	10160
Cesinali	541	647	10	53	1251	476	626	4	153	1259	2510
Chianche	126	147	2	12	287	119	142	2	46	309	596
Chiusano di S. Dom	540	621	3	47	1211	489	602	7	157	1255	2466
Conrada	725	753	3	39	1520	579	735	4	148	1466	2986
Conza della campania	279	380	3	41	703	235	361	5	131	732	1435
Domicella	394	447	13	30	884	306	489	17	60	872	1756
Flumeri	822	729	2	74	1627	680	853	3	139	1675	3302
Fontanarosa	766	810	16	51	1643	731	819	9	224	1783	3426
Forino	1189	1362	11	56	2618	1042	1373	15	252	2682	5300
Frigento	899	1062	7	62	2030	739	1040	7	284	2070	4100
Gesualdo	864	919	5	57	1845	689	918	8	300	1915	3760
Greci	163	212	3	19	397	142	206	2	93	443	840
Grottaminarda	1909	2089	10	100	4108	1630	2097	26	475	4228	8336
Grottolella	424	495	6	25	950	405	487	7	86	985	1935
Guardia lombardi	333	535	8	35	911	311	513	3	199	1026	1937
Lacedonia	617	721	4	72	1414	569	776	7	213	1565	2979
Lapio	360	432	4	36	832	324	427	4	115	870	1702
Lauro	821	900	11	42	1774	761	865	16	213	1855	3629
Lioni	1413	1582	19	94	3108	1191	1578	27	385	3181	6289
Luogosano	295	316	4	22	637	208	306	5	88	607	1244
Manocalzati	747	820	4	48	1619	615	813	8	158	1594	3213
Marzano di nola	420	428	3	20	871	342	388	4	97	831	1702
Melito irpino	424	529	2	27	982	364	518	4	119	1005	1987
Mercogliano	2869	3198	37	104	6208	2464	3216	69	457	6206	12414
Mirabella eclano	1863	2056	16	127	4062	1679	2021	21	454	4175	8237
Montaguto	102	135	6	14	257	72	138	1	77	288	545
Montecalvo irpino	805	1095	9	67	1976	727	1085	11	336	2159	4135
Montefalcione	744	877	6	47	1674	675	886	13	197	1771	3445
Monteforte irpino	2389	2613	34	97	5133	2033	2627	55	332	5047	10180
Montefredane	529	593	3	36	1161	422	584	7	134	1147	2308
Montefusco	324	369	2	24	719	272	356	0	106	734	1453
Montella	1768	1985	16	86	3855	1498	1976	21	507	4002	7857
Montemarano	615	796	5	54	1470	537	790	10	219	1556	3026
Montemiletto	1103	1445	8	83	2639	943	1417	9	314	2683	5322

(continua alla pagina 9)

*Sostenete la nostra iniziativa culturale versando un contributo  
sul c/c postale n. 76219658 intestato all'Associazione Irpinia Nostra,  
indicando come causale "contributo liberale".*

*Per informazioni inviate un'email all'indirizzo di posta elettronica*

**info@irpinia.biz o telefonate al numero (0039) 346-3362549**

*Per partecipare a questa iniziativa indipendente che sta riscuotendo favorevoli consensi:*

1. dopo aver letto la rivista, non cestinatela, ma consegnatela ad altre persone che sapete avere a cuore le sorti dell'Irpinia e degli Irpini;
2. scrivete articoli che riguardino l'Irpinia, le sue tradizioni, la sua storia, i suoi prodotti tipici, il dialetto o i suoi Comuni;
3. segnalate eventi e manifestazioni;
4. segnalate attività tradizionali o innovative che svolgete;
5. informateci in merito a personaggi, vicende, storie personali o di comunità irpine, in Irpinia o fuori dell'Irpinia;
6. scrivete agli indirizzi che appaiono nel riquadro sovrastante

## SPECIALE DEMOGRAFIA ED ECONOMIA IN IRPINIA

Comuni	M cel.	M con.	M div.	M ved.	Tot. M	F nub.	F con.	F. div.	F. ved.	Tot. F	Tot.
<b>F+M</b>											
Monteverde	178	227	31	15	451	125	227	15	85	452	903
Montoro inferiore	2374	2550	22	106	5052	2007	2530	23	475	5035	10087
Montoro superiore	2003	2072	13	64	4152	1724	2119	22	341	4206	8358
Morra de sanctis	227	372	3	47	649	210	361	1	130	702	1351
Moschiano	399	416	3	28	846	352	415	8	92	867	1713
Mugnano del Card.le	1258	1266	10	57	2591	1009	1290	15	261	2575	5166
Nusco	940	1126	9	73	2148	836	1129	15	309	2289	4437
Ospedaletto d'alpinolo	363	461	12	16	852	353	425	11	97	886	1738
Pago del vallo di lauro	410	468	4	26	908	403	437	8	95	943	1851
Parolise	137	186	5	11	339	133	178	5	39	355	694
Paternopoli	568	662	4	42	1276	479	663	2	228	1372	2648
Petraro irpino	80	91	1	12	184	70	89	3	30	192	376
Pietradefusi	553	624	2	15	1194	545	613	5	150	1313	2507
Pietrastornina	328	413	3	32	776	281	407	3	135	826	1602
Prata di Principato U.	679	686	7	32	1404	583	690	13	162	1448	2852
Pratola serra	764	879	3	53	1699	649	868	10	195	1722	3421
Quadrelle	481	410	3	18	912	400	425	5	82	912	1824
Quindici	693	507	10	36	1246	601	528	16	141	1286	2532
Rocbascerana	535	596	1	35	1167	448	562	3	171	1184	2351
Rocca san felice	185	239	0	20	444	132	235	2	58	427	871
Rotondi	768	884	3	31	1686	716	881	5	195	1797	3483
Salza irpina	189	198	5	14	406	173	193	4	59	429	835
San mango sul calore	237	332	2	28	599	213	300	0	108	621	1220
San martino V. Caud.	1005	1142	9	78	2234	956	1149	15	339	2459	4693
San michele di serino	557	627	6	30	1220	471	617	12	141	1241	2461
San nicola baronia	194	201	1	14	410	174	200	2	69	445	855
San potito ultra	314	386	0	16	716	305	386	1	89	781	1497
San sossio baronia	387	512	1	21	921	301	497	1	164	963	1884
Santa lucia di serino	321	405	6	19	751	310	399	6	79	794	1545
Sant'andrea di conza	387	457	6	29	879	322	455	7	182	966	1845
Sant'angelo all'esca	204	210	3	15	432	164	207	4	79	454	886
Sant'angelo a scala	173	187	2	14	376	128	179	1	47	355	731
Sant'angelo d. Lomb.	921	1165	16	77	2179	779	1144	18	294	2235	4414
Santa paolina	318	383	4	15	720	243	384	5	93	725	1445
Santo stefano del sole	464	539	10	36	1049	408	544	5	126	1083	2132
Savignano irpino	266	301	1	34	602	248	296	0	125	669	1271
Scampitella	295	358	0	23	676	245	355	0	93	693	1369
Senerchia	197	235	7	24	463	152	202	3	73	430	893
Serino	1580	1939	14	105	3638	1368	1934	31	408	3741	7379
Sirignano	660	694	9	27	1390	549	674	15	91	1329	2719
Solofra	2862	3011	17	111	6001	2478	3061	50	471	6060	12061
Sorbo serpico	119	136	5	13	273	119	132	1	42	294	567
Sperone	810	871	5	20	1706	735	871	14	149	1769	3475
Sturmo	679	825	5	57	1566	617	814	8	214	1653	3219
Summonte	378	379	14	18	789	330	394	22	71	817	1606
Taurano	347	426	2	20	795	291	411	7	100	809	1604
Taurasi	643	653	8	28	1332	533	618	8	198	1357	2689
Teora	313	424	4	32	773	244	421	2	125	792	1565
Torella dei lombardi	455	606	7	36	1104	364	607	5	162	1138	2242
Torre le nocelle	286	348	3	20	657	269	337	1	92	699	1356
Torrioni	133	152	3	8	296	127	152	2	36	317	613
Trevico	261	311	2	22	596	219	299	3	74	595	1191
Tufo	182	233	5	16	436	165	227	4	79	475	911
Vallata	660	740	2	53	1455	554	749	6	236	1545	3000
Vallesaccarda	363	348	4	22	737	275	366	6	70	717	1454
Venticano	571	634	8	38	1251	545	635	7	164	1351	2602
Villamaina	216	241	4	16	477	189	247	7	65	508	985
Villanova del battista	376	516	3	40	935	334	512	3	150	999	1934
Volturara irpina	940	994	6	120	2060	858	1007	13	261	2139	4199
Zungoli	271	343	0	28	642	238	324	6	134	702	1344
<b>TOTALE</b>	<b>96981</b>	<b>110130</b>	<b>1062</b>	<b>6066</b>	<b>214239</b>	<b>84518</b>	<b>110170</b>	<b>1675</b>	<b>26812</b>	<b>223175</b>	<b>437414</b>

## Artigianato irpino

## Introduzione

www.irpinia.info

Una terra come l'Irpinia di antiche tradizioni agricole, necessariamente dove sviluppare una tradizione nell'artigianato, dove le abilità manuali, tramite l'uso di strumenti tradizionali, consentono la realizzazione di quelli che possono chiamarsi veri e propri capolavori. E' il caso dell'arte del Tombolo, che vede in S. Paolina il suo centro. Diverse organizzazioni stanno tentando di non far morire questa antica tradizione, che stenta ad attrarre le giovani leve. La lavorazione della pietra, estratta da diverse cave locali, alcune delle quali deturpano il paesaggio, perpetua un'antica tradizione, che vede in Fontanarosa, il centro della lavorazione del marmo, appunto, rosa. La lavorazione artigianale dei metalli, ferro e rame in testa, sono ancora presenti sul territorio. Vicino ad Avellino, a San Potito Ultra, la frazione Ramiera, ricorda col suo nome la lavorazione artigianale del metallo, ancora oggi non abbandonata. La lavorazione della paglia è molto legata a rappresentazioni religiose (come capita a Mirabella Eclano, a Fontanarosa e Flumeri). Altre attività artigianali da ricordare sono la Ceramica (famosa quella di Ariano Irpino), del legno (prelevato dai tanti boschi irpini), l'arte del ricamo (Lacedonia) e degli arazzi (Bisaccia).



E' con vivo piacere che comunichiamo ai lettori l'apertura di un nuovo esercizio commerciale di vendita al dettaglio di materiali elettrici, denominato "Eta-Beta Materiali elettrici" e sito in Lauro alla via Vittime di Bologna 31. Alla titolare signora Maria Vivenzio ed ai suoi simpatici familiari, gli auguri della redazione.



**di Filippo Cristallo**

Via San Francesco Saverio 51  
83100 Avellino

Tel./Fax +39 0825 74850

e-mail [assitec@assitec.org](mailto:assitec@assitec.org)

sito web: [www.assitec.org](http://www.assitec.org)

**Vendita ed assistenza:**

**Computer - Periferiche**

**Ricambi - Accessori**

**Fotocopiatrici - Fax**



## Storia dell'Irpinia

## Serino

L'Acquedotto di Serino: "Fontis Augustei Acqueductus"

di Maria Cristina de Falco

Abile ricercatrice, Maria Cristina de Falco con questo articolo chiarisce come, in epoca romana, venne risolto il problema dell'approvvigionamento idrico delle città.



Santa Lucia di Serino: fontana del 1819



Forino

L'approvvigionamento idrico delle città dell'Irpinia romana fu risolto verso la fine del I secolo a.C. grazie alla costruzione di acquedotti di media e notevole lunghezza. Con percorsi talora sotterranei, ma in gran parte sopraelevati, essi portavano l'acqua per lo più ai margini delle città, nei castellum divisorium (serbatoi terminali dove ogni acquedotto si scaricava) da cui si iniziava l'erogazione e la distribuzione delle acque per usi pubblici e privati. Durante l'età Augustea (27d.C. - 14 d.C.) i magistrati romani che si occuparono della cura delle acque, pensarono di sfruttare il fiume Sabato per il rifornimento idrico delle zone residenziali poste intorno al golfo di Neapolis nonché per l'approvvigionamento della flotta romana, ancorata nel porto di Miseno (Piscina Mirabilis). Fu così iniziata la costruzione di un acquedotto nei pressi dell'odierno comune di Santa Lucia di Serino e precisamente a duecento metri dalle sorgenti Acquara, che alimentavano il fiume Sabato con l'apporto di un volume di circa 40063 metri cubi di acqua al giorno. A testimonianza di questo evento, fu rinvenuta nei pressi di questa sorgente una antica lapide, nella cui iscrizione si attribuisce la committenza dell'antico acquedotto per la Campania all'imperatore Augusto. La scoperta della lapide risale al 1938 da parte di Salvatore Pescatori che ne segnalò il rinvenimento al prof. Italo Sgobbo, illustre archeologo che diede un notevole contributo allo studio della intera opera idraulica, pubblicando in *Notizie Scavi: "L'Acquedotto Romano della Campania"*. Il tracciato di questo acquedotto, partendo dalle sorgenti di Acquara attraversando i territori di Aiello, Forino, la montagna della Laura, San Severino, passando sotto Castel San Giorgio, lungo la collina al di sopra di Sarno, attraversando i territori di Palma, Acerra giungeva a

Neapolis e poi a Pozzuoli terminando al Capo Miseno per una lunghezza complessiva di circa 92 km. Dal tracciato principale furono costruite varie diramazioni per approvvigionare le popolazioni di Nola, Pompei ed Atella. Prima della importante scoperta della lapide, la costruzione dell'acquedotto era attribuita a Claudio, anzi esso era conosciuto come "Acquedotto Claudio". Il rinvenimento ebbe luogo in occasione dei lavori per l'allacciamento di queste sorgenti, abbandonate da vari secoli, al moderno Acquedotto di Napoli. Il moderno Acquedotto di Napoli, inaugurato nel 1885, aveva inizialmente utilizzate, nell'ambito del comprensorio di Serino, le acque provenienti dalle sorgenti Urciuoli, che sgorgavano più a valle delle Acquara, oltre San Michele di Serino, e già utilizzate, in epoca romana, per alimentare le condotte destinate a garantire l'approvvigionamento idrico di Abellinum e Beneventum mediante altro differente acquedotto. Presso le sorgenti Urciuoli è conservato un tratto sotterraneo del percorso di questo ultimo acquedotto, limitato da due spesse guarnizioni di muratura rivestita da intonaco, con copertura di tegole a doppio spiovente. Da qui il condotto seguiva la riva destra del Sabato, dirigendo il suo percorso verso Abellinum, l'odierna Atripalda, da dove proseguiva verso il territorio dell'odierno comune di Pratola Serra. In località Ponte dei Santi, in Altavilla Irpina, poi, l'acquedotto riceveva nuove acque da condotte sotterranee, che traevano la loro origine dalla cosiddetta Fontana dei Formosi e continuava il tragitto verso lo stretto di Balba o Valva nei pressi di Ceppaloni. Da qui seguendo sempre la riva destra del Sabato, il condotto entrava nel territorio di Ceppaloni e Chianche e per

mezzo di un lungo ponte-canale portava, infine, l'acqua delle sorgenti Urciuoli nel castello acquaro di Beneventum. Alle sorgenti Urciuoli sono murate, sulla facciata d'ingresso della camera di raccolta delle acque, due iscrizioni dedicate al console beneventano C. Egnatius Certus, al quale si devono assai probabilmente dei restauri a questo ramo dell'acquedotto, nel corso del III secolo d.C. Non si conoscono quali rifacimenti sono da attribuire a questo restauro né tantomeno alle riparazioni riguardanti l'acquedotto napoletano risalenti all'età di Costantino, attestati dall'iscrizione rinvenuta in Santa Lucia di Serino che ne confermava la conclusione da parte di Costantino il Grande, e dai figli Crispo e Costantino II. Non si sa se, dopo i danni causati dalle guerre gotiche, siano state effettuate ulteriori riparazioni, ma si può supporre che le invasioni barbariche e la decadenza della città nell'alto Medioevo, segnarono anche la sorte degli acquedotti, che in gran parte caddero in rovina, e gli abitanti del tempo ritornarono all'uso dei pozzi come nei tempi primitivi. Per la costruzione degli acquedotti furono utilizzati materiali che offriva il territorio, quali tufo, calcare e pozzolana. Le opere murarie di età augustea furono realizzate in opus reticulatum (opera reticolata), con il paramento di piccoli cunei di tufo con base quadrata, disposta all'esterno, ed a filari regolari inclinati a 45°, fatta eccezione dei tratti in cui la struttura attraversava banchi di tufo vulcanica e calcarei; in tal caso questi cunicoli venivano semplicemente rivestiti con intonaco. Successivamente, i tratti oggetto dei lavori di rifacimento eseguiti in età costantiniana furono realizzati in opus mixtum (opera mista) per cui l'opera reticolata venne rinforzata, in taluni punti, con fasce orizzontali di mattoni o di tegole fratte, con l'aggiunta di ammorsature laterali.

## Avellino

Concerto per la Festa della Repubblica

di Antonio Pulcrano

Il 2 Giugno scorso, al Teatro Carlo Gesualdo, si è svolto l'atteso Concerto dell'Orchestra Filarmonica "F. Cilea" di Reggio Calabria, con musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Direttore il Maestro Francesco Ivan Ciampa, pianista il Maestro Gianluca Di Donato. Ecco un modo piacevolissimo, anche se

per molti non inconsueto, di trascorrere e celebrare una ricorrenza, istituzionale sì, ma molto sentita dagli Italiani tutti: la Festa della Repubblica. L'evento, voluto dalla Provincia di Avellino, Assessorato alla Cultura, ed organizzato dall'Associazione Musicale Internazionale "Johannes Brahms", ha contribuito, ancor più, alla si-

nergia d'intenti tra l'attento pubblico del Gesualdo e il giovane Direttore, che anche nei vibrati intensi delle code finali, "suonava" l'Orchestra con passioni e coinvolgimenti estremi, eppur, sempre, con fare gentile, invitante e garbato. Il Maestro Di Donato, pianista, avellinese anch'egli, nel "Concerto per pianoforte e orchestra in La

maggiore", ha fatto sognare gli astanti col suo "tocco di piuma", magico e vellutato. Insomma, una serata di musica e cultura, iniziata con l'esecuzione dell'"Inno di Mameli", che, al di là d'ogni retorica, avvicina la gente alle Istituzioni tutte, quelle stesse che la politica della contrapposizione e del litigio ci rende avverse ed estranee.

## Scuola

Siete degli insegnanti? Volete contribuire alla realizzazione di questa pagina nei prossimi numeri della rivista "Irpinia ed Irpini" o avete qualche proposta volta al suo miglioramento? Inviatene uno o più articoli all'indirizzo di posta elettronica [articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz) indicando nome e cognome, disciplina insegnata e scuola di titolarità.

## Università

Siete docenti in un'Università in cui ci sono allievi irpini? Siete studenti universitari irpini? Inviatene uno o più articoli afferenti a tematiche di interesse che possano essere inseriti nell'ambito di questa pagina. L'indirizzo è [articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz)

## Lavoro

Avete scritto un articolo relativo al mercato del lavoro in Irpinia? Vi interessate di problemi occupazionali in Irpinia? Offrite dei posti di lavoro? Cercate lavoro?

Inviatene un'email a [info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)



[www.irpinia.biz/irpinianostra](http://www.irpinia.biz/irpinianostra)  
[info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)  
[articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz)  
[inserzioni@irpinia.biz](mailto:inserzioni@irpinia.biz)

## Comuni dell'Irpinia

## Montecalvo Irpino

La "Pacchiana"

di Antonio Stiscia



(continua da pagina 1)

un miscuglio di odori e sapori, di canti e tarantelle che fannopensare alla Pacchia. Il costume montecalvese "La Pacchiana", non può considerarsi nemmeno tale, per il semplice fatto che viene indossato, ancora oggi, da molte donne anziane, fatto que-

sto che lo rende un vivente reperto storico, culturale, antropologico, sempre in continua evoluzione. Intimo:

Mutandoni ampi lunghi fino al ginocchio, arricchiti di merletti (puntine) di varie forme, spessori e colori, che si intravedevano nei momenti più o meno naturali del corpo e che si manifestavano durante i balli sfrenati del tempo-tarantelle... La camicia e il sottanino erano la biancheria intima. Le Scarpe venivano realizzate in cuoio e pelle dagli abilissimi artigiani montecalvesi (scarpari) il cui altissimo numero oltre 100, per tutto il decorso secolo, rappresentò una formidabile realtà economica per il paese. L'abito vero e proprio era così composto: Gonna in lana castorino di colore nero, con applicazioni in cotone e/o filo bianco, solo sotto la parte inferiore, quella cioè non coperta dal Vantesino. Vantesino: parola di chiara derivazione latina (ante-sinum) a significare la particolare destinazione del manufatto.

Realizzato in panno di lana di colore verde erba, con ricami, applicazioni (varianti in stoffa anche di colore nero, di seta in bianco con ricami a rilievo e perline nel vestito da sposa). Corpetto: avente la chiara funzione strategica di sorreggere il seno anche alle poco dotate. Particolarità del corpetto (buttunera) è la presenza di una doppia fila di bottoni di argento di forma discoide, aventi la funzione di mettere in risalto la condizione della donna maritata. La Cammisola, camicia importante con pizzi agli orli di color senape e con evidenti ricami a punto croce e/o spugnetta con le iniziali della ragazza e/o della famiglia. Copricapi:

Tovaglia: copricapo in lino grezzo, che come dice la parola aveva una funzionalità che andava oltre il semplice copricapo, infatti la grandezza, la forma rettangolare e il tipo di tessuto, facevano sì che il copricapo, alla bisogna, poteva diventare un giaciglio, una tovaglia da cucina o un necessaire per i fanciulli.

Pannuccia: copricapo in lino fine e per le grandi occasioni, con ricami a punto croce e frangiatura a cascata sulle spalle. Maccaturo: copricapo in lana di color carne (nero in caso di lutto) che cade sul laterale delle guance, ricco di frange annodate, sovrastato da ricami a bassorilievo in spugna, con motivi floreali. Il costume da pacchiana aveva numerose varianti, dovute alla condizione della donna e infatti si ha un costume da bambina, da giovinetta, da donna promessa, da donna sposata, da vedova (tutto nero). Discorso a parte merita il Vestito da Sposa, che non prevede alcun copricapo, ma uno scialle in seta con fronzoli, il vestito tutto in bianco, conserva la gonna nera e un vantesino bianco ricco di ricami a bassorilievo con l'apposizione di perline anche vitree di vario colore. **N.B. Questo piccolo saggio è dedicato a tutti i Montecalvesi che vivono e prosperano nelle Americhe e che non hanno dimenticato le loro origini, come noi non ci siamo dimenticati di loro, sempre presenti nei nostri cuori.**

## Volturara Irpina

"Diversa non la immagino davvero"

di Milena Petretta

Erba e fieno - donne, uomini, bambini da allattare ancora al seno.

Terra ciclicamente fertile, e mani forti di lavoro puro, mai vile.

Odori fermi nell'aria, odori che fanno d'aria aperta, nei campi che il sole rinnova, nei giorni che il vento ristora.

Odori della terra, accogliente vallata, d'inverno impreziosita da diamanti di ghiaccio, d'estate adornata da festa del villaggio.

Sapori di spighe come carne allo spiedo, e intorno al fuoco,

voci di un popolo che ancora non mi spiego.

Radici di sani principi e inappellabili norme conservatrici.

Il tempo come l'acqua sulla pietra, leviga il pensiero,

ma io diversa Volturara non la immagino davvero, a volte da lontano mi sembra di sentire il rintocco imponente del campanile.

## Atripalda

"Al fiume della mia città"

di Sergio Donatantonio

Fiume dove vai?

Il tuo gorgoglio

Mi spinge altrove

Forse antichi pensieri .....

Forse un moto dell'animo .....

La tua storia è antica

Il tuo linguaggio arcano

Sa di un cammino

A volte lento

A volte precipitoso

Verso l'altrove

La tua acqua

A volte limpida e abbondante

A volte torbida e mossa

A volte scarsa

Sa di qualcosa di prezioso

Sa di vita

Fiume non farti rimpiangere

Quando non ci sarai più

Quando non ci saranno i nostri pensieri

Che con te lentamente scorrevano

E fortemente premevano

Fiume portami con te

Cine Club Charlie Chaplin - Comune di Bonito, Presentano  
Chaplin film festival Il cinema dalla parte dei bambini 1° edizione  
Bonito, 24 giugno / 1 luglio 2007 Piazza Indipendenza

Domenica 24 giugno 2007

Ore 21.00 Teatro: "Il segreto di Hanna"

Ore 22.00 Cinema: "Mediterraneo"

Domenica 1 luglio 2007

Ore 21.00 Cinema: "Un'emigrazione di successo", vincitore del primo premio del terzo concorso nazionale "Memorie Migranti" dell'Istituto Comprensivo Luigi Vincenzo Cassitto

Ore 22.00 Cinema: "Scugnizzi"

La cittadinanza è invitata a partecipare

> "Memorie Migranti"

## Associazione Irpinia Nostra: attività

Anche questo mese notevole è stato l'impegno profuso da associati e simpatizzanti dell'Associazione "Irpinia Nostra" per la realizzazione e diffusione della rivista "Irpinia ed Irpini" che leggete. Il contatto con gli Irpini, ovunque si trovino, il rinvigorismento e la riscoperta di antiche tradizioni dell'Irpinia, è la ragione di nuove iniziative internazionali in corso di progettazione, quali visite in Argentina, Brasile, Uruguay, Venezuela, Canada, Stati Uniti, Australia, Sud Africa, Regno Unito, Francia, Belgio e Germania. Invitiamo i lettori a segnalare all'indirizzo di posta elettronica [info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz) le comunità irpine sparse per il mondo, con cui intendiamo instaurare un proficuo e continuo dialogo per rinsaldare i legami etnico-storici, in modo da riacquisire tradizioni, dialetti, abitudini ormai abbandonate in Irpinia, ma mantenute in vita dai discendenti degli Irpini. Allo stesso modo, i lettori sono invitati a segnalare ci eventi in Irpinia poco conosciuti da valorizzare.

## Litografia

## Graphic centre

di Stefano Miro

Punto d'incontro per le  
Vostre esigenze di stampa

Via Aldo Moro 14

83022 Baiano (AV)

Tel. +39 081-8243104

e-mail: [graphic.centre@libero.it](mailto:graphic.centre@libero.it)

Modulistica

Cataloghi

Depliant

Manifesti

Edizioni

Etichette autodesive

Shoppers in carta e plastica



[www.irpinia.biz/irpinianostra](http://www.irpinia.biz/irpinianostra)

Il sito dell'Associazione Irpinia Nostra

## Comuni dell'Irpinia

## Conza della Campania

La Festa delle maggiole

di Giuseppe Zoppi



La "Festa delle Maggiole", che si svolge l'ultimo sabato di maggio di ogni anno (quest'anno l'evento è ricaduto il 26), per onorare la Madonna della Gaggia, è una tradizione antichissima, che probabilmente risale all'anno 1161, quando il Conte Gionato di Balvano donò Sant'Andrea alla Metropoli di Conza, precisamente a favore dell'Arcivescovo di Conza Erberto, Patrono del paese di Conza (allora chiamata Compsa). Le fanciulle di Sant'Andrea di Conza si recano in pellegrinaggio a Conza, seguendo la stessa strada che, secondo la leggenda, percorse la Madonna quando si allontanò

da Sant'Andrea per trovare rifugio a Conza per lungo tempo. In ossequio a tale leggenda millenaria, quindi, le fanciulle di Sant'Andrea, ancora oggi perpetuano il pellegrinaggio quale voto alla Madonna, alla quale chiedono la benedizione, nonché di far trovare loro marito. Le Maggiole sono fanciulle con il capo coperto da un bianco fazzoletto sul quale viene spillata una corona di uva spina. Esse creano nel giorno del rito un collegamento tra i due centri abitati. Il pellegrinaggio è considerato dalle fanciulle di Sant'Andrea di Conza un autentico dovere ed è caratterizzato anche della presenza delle loro mamme. Si tratta di un rito extraliturgico, che probabilmente ha origine pagane. Uno degli aspetti principali di questo appuntamento annuale è sicuramente rappresentato dal fatto che, puntualmente, in occasione dell'ultimo sabato del mese di maggio, i santandreaiani rinnovano anche gli antichi vincoli di comunanza con gli abitanti di Conza. Le Maggiole prima percorrono in corteo le principali vie di Sant'Andrea, poi si avviano verso Conza, accompagnate da tutta la cittadinanza di Sant'Andrea. Quando le Maggiole giungono in prossimità di Conza, le campane della Chiesa suonano per esortare tutti gli abitanti ad accogliere degnamente le pellegrine. Dopo il benvenuto ospitale, preceduto dal corteo conzano, le Maggiole si recano verso la Cattedrale, cantan-

do lodi in onore della Madonna della Gaggia. Quest'anno la cerimonia religiosa è stata celebrata dall'Arcivescovo di Sant'Angelo-Conza-Nusco e Bisaccia Mons. Francesco Alfano. Al termine della cerimonia religiosa, le protagoniste salutano le autorità e la cittadinanza tutta e, al nuovo tocco delle campane, ricompongono il corteo per fare rientro al loro paese. Prima, però, del rientro, il corteo si ferma in atto di preghiera laddove, secondo la leggenda, la Madonna della Gaggia si riposò. A questo punto, le Maggiole rientrano a Sant'Andrea, dove sono accolte festosamente da piccoli, grandi, e persone anziane.



## Lugano

Giuseppe Scaramella. Maestro della Musica

di Michele Bortone

È il sud paese del sole del canto e della bella musica, con la sua gente, con i suoi valori e cultura che va a fondersi con le etnie di popoli per promuovere la pace e la fratellanza. Giuseppe Scaramella nasce a Salerno nel 1940. Studia musica fin dalla tenera età ma per motivi contingenti-erano gli anni della grande emigrazione economica - non riesce a portare a termine gli studi. Frequenta per alcuni anni i corsi di armonia presso il conservatorio Statale di Musica Giuseppe Martucci di Salerno. C'è nell'aria qualcosa di strano che lo induce a lasciare gli studi a livello professionale. La sua vita è legata indissolubilmente al mondo delle sette note. Durante il periodo di coscrizione, dopo soli 3 mesi, eredita la direzione della banda militare del Reggimento in cui era incorporato, composta da 80 elementi, con cui gira tutta Italia. Dopo la naia, approda in Svizzera, ad Arosa, dove oltre al successo trova l'amore per la vita. Nonostante le difficoltà dovute alla lingua e all'integrazione, la musica e l'amore hanno le loro regole ben precise e senza frontiere, Giuseppe

Scaramella riesce a conseguire numerosi successi. Dal 1981 al 1998 ricopre la carica di Maestro di Musica di Arosa. Nel 1986 ottiene la distinzione di Maestro onorario al Teatro della Scala di Milano dove dirigerà due concerti. Si esibirà anche alla Staatsoper di Vienna, al Teatro Nazionale di Praga fino ad approdare nel 1990 alla Metropolitan Opera di New York. Dopo quest'ultimo concerto, in uno dei più prestigiosi teatri del mondo, Giuseppe Scaramella, oberato dagli impegni, decide di abbandonare il mondo della direzione per dedicarsi al suo grande amore di gioventù: la composizione. Non compone musica aulica, preferisce la musica melodica e la musica d'ambiente. Nel 1993 un suo pezzo viene scelto dalla commissione di esperti per rappresentare la Svizzera all'Eurofestival ma, per un vizio di forma la canzone "mondo di domani" viene estromessa. Il destino è cocciuto e l'anno seguente sempre per Eurofestival viene scelta una canzone di Giuseppe Scaramella. "Sto pregando" che il 31 aprile 1994 rappresenta la Svizzera a Dublino e vince portando

l'anno dopo il festival dell'Eurovisione in Svizzera. Sono tante le soddisfazioni e i successi di Scaramella tutti Internazionali, che ha preso parte a diversi festival della canzone inedita internazionale "Ci incontriamo a Lugano" classificandosi sempre terzo e secondo. Ha collaborato intensamente con il maestro Mario Robbiani alla Televisione Svizzera di Lingua Italiana, poi nel 1995 firma un contratto con la TV Mediasette a Cologno Monzese, successivamente un nuovo contratto con la RAI. Le sue canzoni sono talmente belle che viene il sospetto che abbiano ispirato altre composizioni. Ma, ovviamente, provare il plagio è "probatio diabolica". Infine, ricordo che Giuseppe Scaramella è socio della SUIA di Zurigo una consorella della SIAE Italiana. E qui voglio spendere una parola in più in merito al diritto d'autore, e come si usa dire "verba volant, scripta manent". Oggi per lavorare nel ramo dello spettacolo frequentemente l'autore firma delle liberatorie. Sono finiti i bei tempi "Occhio per occhio dente per dente", oppure "Dare a Cesare quel che è di Cesare" ....

## Roccabascerana

Cappella del SS Rosario: terminato il restauro degli affreschi

di Giovanni Silvestri

Dopo cinque mesi di certosino lavoro è stato completato il restauro degli affreschi nella Cappella del SS Rosario in Roccabascerana. L'affresco fu realizzato nel 1721 dal pittore Alberto Sforza su commissione del Cardinale F. Maria Orsini, che sarebbe poi diventato Papa Benedetto XIII nel 1724. Il restauro è stato possibile grazie all'interessamento ed al contributo economico del Generale Michele Imbriani che ha voluto, con questo gesto, donare nuovamente ai cittadini di Roccabascerana una pregevole opera d'arte che stava per essere irrimediabilmente perduta. Il restauro è stato eseguito dalla società Hera Restauri s.r.l. di Moiano; Direttore dei Lavori Ing. G. Silvestri. Gli affreschi erano in uno stato di completo degrado: quello laterale raffigurante l'Immacolata Concezione era totalmente illeggibile a causa dello strato di sali e di sporcizia che lo ricopriva; l'affresco raffigurante S. Giuseppe per le infiltrazioni d'acqua era staccato dalla parete ed in parte era si era praticamente polverizzato; dell'affresco principale era visibile solo la parte bassa. Gli affreschi occupano l'intera parete di fondo della Cappella e rappresentano le figure di San Giuseppe a sinistra e Sant'Antonio col Bambino a destra e sono poste all'interno di finte architetture. Al centro della parete, incorniciata da una robusta cornice in stucco, trova posto la Vergine del Rosario col Bambino e i Santi Domenico e Caterina in adorazione. La scena centrale è incorniciata da 15 riquadri affrescati, rappresentanti i quindici misteri del Rosario. La posizione della Madonna sospesa, solo poggiata su una nuvola, è un tipico motivo barocco, l'opera riprende il filone del classicismo barocco. Anche le nicche che danno un forte senso di profondità sono motivi tipici del pieno barocco che si protrarranno fino a metà settecento. I colori sono forti, vivi, che siano scuri come la veste dei santi o accesi come il rosso vestito della Vergine. Le vesti dei Santi sono ampie, voluminose e morbide. Il panneggio fitto e le linee morbide sono visibili nelle maniche e le parti finali dei vestiti, inoltre le mani sono molto curate, tornite. La composizione denota una buona tec-

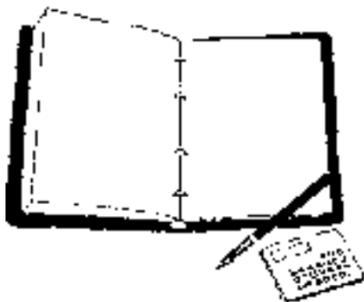
nica pittorica segno che l'artista, Alberto Sforza, operava in ambienti culturalmente elevati; opere dello stesso artista si trovano in molte chiese e cappelle della Valle Caudina. (es. Una deposizione di Gesù datata 1726 nella Chiesa di S. Maria Maggiore in Vitulano, una tela ad olio raffigurante "l'Apparizione del Bambino Gesù a S. Antonio" nella chiesa dell'Annunziata in Ceppaloni, affreschi nel monastero di S. Egidio a Montefusco). Un tono diverso rispetto alla scena centrale è visibile nei riquadri laterali dove ricorre lo stile narrativo e ogni evento sacro raggiunge una resa di grande effetto e magniloquenza. Le figure dal portamento solenne vivono all'interno di spazi ben costruiti. Il pittore si lascia andare a un'incontenibile euforia espressiva, conquista lo spazio attraverso il movimento delle figure messe in risalto dal chiaroscuro, che denota la grandezza di questo artista. La rappresentazione di Gesù si distingue dal modo di raffigurare gli altri personaggi per la morbidezza della pennellata e per la dolcezza espressiva. A dette componenti va aggiunta la resa sulfurea degli incarnati, la finezza delle fisionomie, la gamma cromatica e la preziosità delle torsioni, che raggiungono un livello altissimo nei Misteri Dolorosi. Perfettamente leggibile è la firma del pittore "ALBERTUS SFORZA PICTOR, HUMILIS SERVIENS EMINENTISSIMO CARDINALI URSINI HOC OPUS FECIT ANNUS DOMINI 1721". Un altro affresco, posto sull'altare laterale, rappresenta la Vergine Immacolata che coi piedi schiaccia il capo di una serpe che si attorciglia nella parte bassa dell'affresco; ai lati in ginocchio le figure dei Santi Carlo Borromeo e Donato. L'intero affresco è racchiuso anch'esso, da una robusta cornice in stucco, sormontata da una conchiglia sempre in stucco. Presumibilmente questo affresco è precedente a quello datato 1721 e sicuramente non è opera dello stesso artista, sia per i materiali sia per la tecnica utilizzata nel realizzare l'affresco, ma soprattutto la rappresentazione delle figure, i drappaggi, le tonalità dei colori sebbene di discreta fattura non raggiungono i livelli eccellenti degli affreschi principali.

dal 1890

**Macellazione di suini scelti con produzione di salumi di qualità superiore con potere nutritivo**

## Scuola - Resto del mondo

## Scuola, Università e Lavoro



Quattro sono sostanzialmente i luoghi in cui si forma la personalità di una persona: la famiglia, la scuola, la strada, i luoghi di aggregazione (circoli, squadre, palestra, ecc.).

Non vi è dubbio, che nonostante l'estrema degradazione dell'immagine e del ruolo che la Scuola è chiamata a svolgere nella formazione dei nostri giovani, tale Istituzione, mantiene la sua importanza ai fini della crescita e della valorizzazione dell'Irpinia,

oltre che naturalmente dell'Italia.

I giovani, infatti, volenti o nolenti, vi trascorrono tra le cinque e le sette ore giornaliere (o anche più per quelle scuole in cui è prevista la settimana corta). L'impatto sui giovani della qualità di quella che oggi viene chiamata l'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, semplificando, il "pacchetto" di competenze e conoscenze che gli allievi saranno (o dovrebbero essere in grado) di spendere nel mondo e specificamente nel mercato del lavoro, è sicuramente determinante.

Per tale motivo, abbiamo pensato di dedicare adeguato spazio alla formazione scolastica degli Irpini. Abbiamo iniziato ad effettuare delle interviste tanto ai docenti ed ai dirigenti scolastici, al personale non docente, agli alunni, alle famiglie. In tal modo, con

un approccio a 360°, cercheremo di delineare i problemi ed ovviamente anche i pregi dei vari Istituti scolastici dell'Irpinia, evidenziando le possibilità di spendita dei titoli conseguiti da parte degli allievi. Parallelamente, ci interesseremo delle problematiche legate all'insegnamento agli allievi dell'Irpinia, in riferimento alle differenti discipline impartite.

Questo mese, alla pagina 5 (ed alle pagine da questa richiamate), i lettori hanno potuto leggere sul disagio giovanile, tematica di particolare rilevanza scolastica. Contiamo di allargare il campo di indagine estendendolo nei prossimi numeri anche all'Università ed al mondo del lavoro. Chi volesse contribuire con segnalazioni ed idee, invii un'email all'indirizzo [info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)

[www.irpinia.biz/irpinianostra](http://www.irpinia.biz/irpinianostra)  
il sito web dell'AIN

[info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)  
e-mail per informazioni generali

[articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz)  
e-mail per gli articoli da proporre

[inserzioni@irpinia.biz](mailto:inserzioni@irpinia.biz)  
e-mail per inserzioni promozionali

## La parola ai lettori

[articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz)

"Irpinia ed Irpini" è un contenitore aperto, la cui progettazione è finalizzata alla valorizzazione delle risorse dell'Irpinia ed alla rivitalizzazione dei legami e delle tradizioni delle genti irpine, ovunque essi si trovino. I lettori possono contribuire alla creazione dei suoi contenuti, inviando un articolo all'indirizzo [articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz). Possono altresì segnalare disservizi, inciviltà, emergenze urbane e simili. La pubblicazione di tali segnalazioni consentirà di richiamare le Autorità competenti alle loro responsabilità. Questo riquadro, destinato ad occupare sempre più spazio nell'ambito della rivista, accoglierà (alcune) lettere e segnalazioni che ci perverranno. Operata una inevitabile selezione, Vi faremo leggere quelle più significative, sia di carattere generale, sia anche dedicate a problemi particolari di uno specifico quartiere, rione, frazione. L'attenzione anche per le piccolissime problematiche o realtà non verrà mai a mancare!

## Grottolella

*Crescere nella legalità*  
di Antonio Pulcrano



L'Amministrazione Comunale di Grottolella e l'Istituto Comprensivo di Altavilla Irpina (Scuola Secondaria di I Grado, plesso di Grottolella), hanno organizzato un importante Convegno sulla Legalità, diretto "in primis" ai ragazzi delle Scuole Medie locali. Il 31 Maggio scorso, nell'ampio Centro Sociale dell'affascinante piccolo borgo Irpino, con l'autorevole presenza del Questore di Avellino, dott. Vittorio Rochira, sono intervenuti il Dirigente Scolastico, prof. Raffaele Petracca, il Sindaco, dott. Fiore Paolo Nittolo, il Responsabile ASL AV2 'Unità Operativa di Alcoolologia, dott. Luigi Perna, e, in pratica, tutti gli alunni delle classi medie, che si sono esibiti in piacevoli brani al flauto e alla pianola, istruiti e diretti con passione e maestria dalla loro professoressa di Musica e Canto, M. Marianna De Simone. Altra performance degli alunni sono stati dei "Balletti mimati", divertenti e originali. "Legalità", una parola e un concetto che, specie nei giovani, non deve suonare come vacua idea astratta, ma essere vissuta dal di dentro, nel "rispetto di sé stessi e degli altri", come ha sintetizzato Maria, una degli allievi presenti. Un criterio e



## Caracas (Venezuela)

*"Canto a Monte Mauro"*

di Pietro Pinto

Riportiamo la poesia inviataci dal Venezuela da un emigrato di origini Conzane e Pescopaganesi. Non abbiamo operato delle "rilevanti" correzioni, per mostrare come i nostri emigranti, privi del contatto giornaliero con la lingua-madre, la vadano "perdendo". Il Canto a Monte Mauro si effettua l'ultima domenica di maggio.

*Dove fu il faticoso andare  
Oggi calpesto le stesse pietre.  
Camminando m'arresta l'alito  
a quel lontano poggio.  
E imploro te Vergine di Monte Mauro. (tre volte)*

*Corro e ritrovo te Beata  
a stancarmi per farti voto.  
Su questo colle l'affanno cargasti,  
solo m'assido a questa croce.  
E imploro te, Vergine di Monte Mauro. (tre volte)*

*Su quest'erba, l'erba dei tuoi piedi,  
su queste pietre, riposasti e riposo.  
Stanca ti inginocchiasti a quest'acqua,  
L'acqua bevo del Sacro Cuore.  
E imploro te, Vergine di Monte Mauro. (tre volte)*

*Qui grido le mie preghiere  
erme, singhiozzo il mio peccato;  
sulle vestigie amare il destino mi culla  
quivi in ginocchio attendo il mio perdono.  
Cogli tra tante voci Vergine, il mio pianto  
E imploro te, Vergine di Monte Mauro. (tre volte)*

una pratica costante, che sboccia e si alimenta nell'"esempio e nella tradizione di una comunità", come evidenziato dal Sindaco. La "testimonianza delle Istituzioni", ha ricordato il Questore, risulta essenziale perché non venga meno quel rapporto di fiducia tra il cittadino e la pubblica amministrazione, cardine fondamentale di uno Stato di diritto. Il dott. Perna, responsabile dell'Unità Operativa di Alcoolologia, ha sviscerato il problema alcool/guida e l'incidenza dei sinistri nei soggetti in stato d'ebbrezza, coinvolgendo i ragazzi in modo simpatico e diretto. Hanno inviato la loro adesione al Convegno il Prefetto di Avellino, il Com.te della Stazione Carabinieri di Montefredane, il Parroco e il Vigile Urbano di Grottolella.

Un grazie sentito e un particolare plauso, per l'impegno profuso nell'organizzare l'incontro e per quanto ogni giorno svolge con abnegazione nella Scuola Media di Grottolella, va alla Professoressa Ivana De Vito, responsabile del plesso cittadino, che ha salutato infine i convenuti, dando appuntamento alle prossime numerose iniziative. All'intero gruppo Docenti, va la riconoscenza di tutti per l'impulso dato a questo progetto, come per il costante impegno quotidiano. Numerosi i genitori presenti, i Consiglieri comunali e gli Assessori tutti.

Sabato 9 Giugno poi, in collaborazione con la Scuola Elementare si è svolta una simpatica manifestazione per celebrare il 50° Anniversario dei "Trattati Comunitari Europei" e per intitolare i giardini antistanti il Palazzetto dello Sport di Grottolella ai "Trattati di Roma". Il giorno precedente si era tenuto un Consiglio Comunale "Aperto", per la solenne ratifica del nuovo toponimo.

*Per partecipare a questa iniziativa indipendente che sta riscuotendo favorevoli consensi:*

1. dopo aver letto la rivista, non cestinatela, ma consegnatela ad altre persone che sapete avere a cuore le sorti dell'Irpinia e degli Irpini;
2. scrivete articoli che riguardino l'Irpinia, le sue tradizioni, la sua storia, i suoi prodotti tipici, il dialetto o i suoi Comuni;
3. segnalate eventi e manifestazioni;
4. segnalate attività tradizionali o innovative che svolgete;
5. informateci in merito a personaggi, vicende, storie personali o di comunità irpine, in Irpinia o fuori dell'Irpinia;
6. scrivete agli indirizzi che appaiono nel riquadro sovrastante

**Associazione  
Irpinia Nostra**

[www.irpinia.biz/irpinianostra](http://www.irpinia.biz/irpinianostra)  
[info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)  
[articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz)  
[inserzioni@irpinia.biz](mailto:inserzioni@irpinia.biz)

*Potete sostenere la nostra  
iniziativa culturale  
versando un contributo sul  
c/c postale n. 76219658  
a favore*

**Associazione Irpinia Nostra**  
*indicando come causale  
contributo liberale*

## Rocchetta Sant'Antonio

Castel d'Aquino: concorso letterario

di Andrea Gisoldi



Le cinquecento candeline sulla torta della storia per Castel D'Aquino saranno spente con il soffio della cultura. In occasione del cinquecentenario della costruzione del maestoso Castello di Rocchetta Sant'Antonio, nasce un originale concorso letterario per autori di storia locale. L'iniziativa è stata lanciata ieri dalla Casa editrice Edizioni Il Castello di Foggia e dall'Associazione Culturale LiberaMente di Rocchetta Sant'Antonio. Un modo innovativo per promuovere il fiabesco Castello D'Aquino, costruito nel lontano 1507 su progetto di Francesco di Giorgio Martini, architetto militare e compagno d'arte di Leonardo Da Vinci. Un'opera architettonica resa singolare dalla caratteristica torre ogivale che ricorda la prua di una nave. Il concorso letterario "Storie sospese", questo il suo nome, è finalizzato alla pubblicazione di un'opera dedicata che verrà pubblicata con la creazione di un apposito sito internet. La premiazione degli elaborati, che dovranno pervenire entro il 30 giugno 2007 presso la sede della casa editrice in via della Repubblica 82 a Foggia, si terrà nell'agosto prossimo. Il cinquecentenario diventa, così, un'eccezionale occasione per promuovere e sensibilizzare il territorio alle grandi potenzialità legate alla ricerca dell'identità attraverso le tracce del pas-

sato. Castel D'Aquino assurge, pertanto, a simbolo del riscatto socio culturale di un territorio che il concorso letterario si prefigge di far emergere nella sua particolare bellezza, valorizzandone la memoria e le prospettive future. Il connubio tra LiberaMente e Edizioni il Castello nasce, d'altra parte, dal richiamo verso le radici comuni, non a caso nei loghi delle due organizzazioni è in evidenza in maniera preponderante la bellissima e particolare torre ogivale del castello di Rocchetta. La posizione geografica del paese, crocevia di popoli irpini, dauni, lucani giustifica l'apertura del concorso agli elaborati provenienti dalle regioni Puglia, Campania e Basilicata con specifici riferimenti alla storia locale. "La nostra idea - commenta il direttore editoriale dell'Edizioni Il Castello - Antonio Blasotta nasce dalla volontà di promuovere azioni culturali attraverso il mondo dell'editoria. Una data così importante non può passare inosservata e attraverso il concorso ci auspichiamo di proiettare la piccola cittadina di Rocchetta Sant'Antonio su un palcoscenico interregionale importante. Molti - sottolinea il direttore editoriale - sono i ricercatori e studiosi di storia locale, che purtroppo, non riescono ad avere spazio per portare alla luce il loro preziosissimo lavoro. Il concorso servirà appunto - conclude Blasotta - a dare loro l'opportunità, consentendo al nostro territorio di divenire consapevole dell'importante patrimonio storico-culturale in suo possesso". "La nostra associazione vuole creare un alone di attenzione sullo storico appuntamento - afferma Alessandro Amendola, segretario dell'Ass. LiberaMente - inoltre attraverso il premio speciale dedicato allo storico locale Giovanni Libertazzi, vogliamo rivolgerci in maniera particolare ai giovani che dedicano la propria quotidianità alla riscoperta delle nostre radici". Il bando e la scheda d'iscrizione del concorso "Storie sospese" sono consultabili sul sito internet della casa editrice [www.ilcastelloedizioni.it](http://www.ilcastelloedizioni.it).

## Racconti irpini

"Non e' vero, Nora?" - Terza parte

di Giovanni Carullo

"Non e' vero, Nora?" e' un racconto premiato al concorso internazionale Margherita Youcenair 2004 e al concorso Angela Starace 2004. E' pubblicato, come altri racconti dell'Autore, premiati in diversi concorsi, in diversi siti on line. L'ambientazione è la raccolta delle nocchie, quella che era una delle tipiche attività delle nostre zone. Giovanni Carullo vive ad Avellino dove e' nato 41 anni fa. Laureato in Sociologia e specializzato in Processi e mutamenti sociali lavora presso la locale Azienda Sanitaria. Padre di due bambini coltiva da sempre la passione per la scrittura con lusinghieri risultati. Appassionato cinofilo condivide la sua vita con bellissimi cani di Terranova.

Ma in fondo era meglio così, Non è vero, Nora? Alle dieci e mezzo puntuale arrivava Lucio, tuo fratello, con le buste della spesa e dovevi correre a casa, preparare la tavola, disporre i piatti e le posate, riempire l'acqua e tagliare il pane. Era il momento della colazione, ma tu non la sopportavi quella colazione di pomodori e cipolle, di profumi di basilico, di olio allungato con l'acqua, di pane inzuppato e di unghie sporche di terra che si affollavano nella zuppiera fresca della frutta. Poi si ricominciava, pulivi e correvi, prima che il fischio di tuo padre ti richiamasse al posto tuo. Dopo il fischio sarebbe stato il turno del bastone. Ma qual'era il posto tuo, Nora, qualcuno si era mai premurato di spiegarti che esisteva un posto anche per te, oltre quel buco nella fila di raccolta? Qual'era il tuo posto, quello che disegnavano i tuoi desideri, quello che pretendeva il tuo corpo che si formava? Quello che reclamavano i tuoi sedici anni? Chi avrebbe potuto dirtelo? Chi poteva aiutarti a cercarlo? Nascesti che tuo padre aveva sessant'anni, tua madre quarantacinque. Dopo 5 maschi troppo grandi per esserti fratelli. Ci pensavi sempre a tutto questo, non e' così? A come ti sentivi fuori posto con due genitori che le tue compagne scambiavano per nonni, con cinque fratelli e cinque cognate, che sembravano ridessero all'unisono di te, quando portavi i piatti in tavola così che ti rifugiavi a mangiar da sola sotto al glicine, insieme ai gatti, perché in quelle occasioni, che poi erano i giorni di festa, neanche a tavola c'era posto per te. Eppure, quando Berardino era partito militare e tutti infine ti avevano lasciato sola con i tuoi, avevi pianto per notti intere. Questo è certo, lo ricordi. Ed io neanche te lo chiedo. La sera ti scopriva col volto stanco ma sereno, coi vestiti che profumavano di sapone di Marsiglia, quando si accendevano le luci sull'aia e si svuotavano i sacchi delle nocchie di giornata: si cominciava a scugnuliare. E intorno al tavolo c'era posto per tutti, anche per te, stavolta non si stava troppo stretti. Qualcuno trovava due nocchie gemelle, e urlava dalla gioia, era segno di fortuna. Una volta ne avevi trovato quattro unite, quattro nocchie siamesi, ma ancora sei in credito di quella fortuna. L'aspetti ancora, Nora? Oppure ci hai messo una pietra sopra? Le nocchie da un lato e le bucce dall'altra, sembrava tutto così bello sotto quel chiaro di luna, ma presto sarebbero spariti anche quei momenti: prima ci fu l'anno in cui tuo padre decise di far raccogliere le nocchie già pulite, e poi quell'altro anno ancora che avevano preso in fitto la macchina pulente: si raccoglieva tutto, abbandonato il sacco alle ginocchia si passava alle scope e alle pale: ci pensava poi la macchina nei suoi turbini di polvere a separare bucce e frutti, terra, foglie e pietre. Poi neanche rastrelli e scope sarebbero servite, i lunghi tubi della nuova macchina arrivavano come colli di draghi onnivori oltre la chiana grossa, fino a "dint'o core" o fino alla chiana del pino e facevano il lavoro della fila intera, raccoglievano, pulivano e insaccavano. Tutto in una giornata sola. Ma quella sera tutto questo neanche si immaginava. Ridevate a scugnuliare, in compagnia del vino, dei grilli e delle cicale. Poi si era fermata un'auto gialla ed era scesa una coppia di mezza età. Dal buio era comparsa lei, bionda, più alta del marito. Tua madre ci aveva scambiato due parole, poi era corsa a chiudersi dentro, urlando a squarciagola. Lei dietro la porta, tuo padre fuori, la gente che si alzava dal tavolo, le farfalle che scappavano impaurite, le cicale zittivano di colpo. Ti ricordi come ti venne vicino tuo padre con quelle ventimila lire? - Falle fare un giro per la città - ti aveva detto - e dille di andar via. (continua)

scugnuliare : togliere le nocchie dal guscio verde  
chiana : appezzamento di terra pianeggiante  
dint' o core : appezzamento di terreno detto così' perche' interno alla proprietà

## Errata corrige

1) Avellino: Numero 5, pagina 5, a firma di Bonaiuto c'è l'immagine di una delle fontane più antiche della città, ovvero, quella di Grimoaldo anno 1000 o Fontana Tecta (abbascio S. Antuonio) e non come erroneamente riportato Fontana di Costantinopoli o dei tre cannuoli, che è la fontana posta in via Umberto I realizzata dall'architetto bergamasco Cosimo Fanzago.

# A.N.CO.T.

Avellino, 20/06/2007

L'ANCOT, Associazione Nazionale Consulenti Tributarî, in collaborazione con il quotidiano economico finanziario "Italia Oggi" e la "Banca Arditi Galati" di Avellino, ha organizzato il 09/06/2007, presso la storica struttura dell'ex Carcere Borbonico sito in Avellino alla via Dalmazia, una giornata di aggiornamento professione sul tema: "Ultimissime sulle dichiarazioni dei redditi 2007 e studi di settore".

Gli operatori economici e fiscali della regione Campania, visto l'importanza degli argomenti, sono intervenuti in gran numero. La stessa, ma con ulteriori novità, si terrà il 7 luglio 2007 presso la "Fondazione Leo Amici" sita in Valle di Maddaloni (CE) Via Valle Caserta n° 40, per confermare inviare cinque giorni dell'evento al seguente numero fax 0825-26818.

Adolfo Terranova Coordinatore Regionale

[www.irpinia.biz/irpinianostra](http://www.irpinia.biz/irpinianostra)

Il sito dell'Associazione Irpinia Nostra

## Avellino

"Pamela"

di Ciro Imbimbo



I sentimenti non hanno età. Stando poi da un trentennio con i giovani, in un prof. che ha superato gli "anta", viene sempre a galla quel "fanciullino" che ognuno di noi si porta sempre dentro, sfiorandolo nella stesura di questi brevi ed intensi versi poetici.

La neve del nord  
ha argentato i miei capelli.  
Il vento del sud  
ha bruciato le mie labbra.  
La pioggia dell'est  
ha arrugginito le mie ossa.  
Il sole dei tuoi occhi  
ha ringiovanito il mio cuore.

Sostenete la nostra iniziativa culturale versando  
un contributo sul c/c postale n. 76219658  
intestato all'Associazione Irpinia Nostra,  
indicando come causale "contributo liberale"

litografia  
**graphic**  
centre

Punto d'incontro  
per le Vs. esigenze  
di Stampa

MODULISTICA  
CATALOGHI - DEPLIANTS  
MANIFESTI - EDIZIONI  
ETICHETTE AUTOADESIVE  
SHOPPERS IN CARTA  
E PLASTICA

Via Aldo Moro, 14 - Tel. 081.8243104  
83022 BAIANO (Av)  
e-mail: [graphiccentre@libero.it](mailto:graphiccentre@libero.it)

## Comuni dell'Irpinia

## Lacedonia

**Fausto Franciosi, una carriera in travolgente ascesa**  
di Vincenzo Saponiero



Fausto "in trionfo"



Gruppo di scacchisti

Ha tredici anni e mezzo, essendo nato il 16 dicembre-1993, e frequenta con ottimo profitto la classe quarta ginnasiale dell'istituto d'istruzione superiore "Francesco De Sanctis". Fausto Franciosi è il secondogenito di una famiglia lacedoniese di alto lignaggio, di solide tradizioni intellettuali, di sane virtù civiche. Il rampollo della famiglia Franciosi sa benissimo integrare la diligente e assidua applicazione nell'impegno scolastico con la pratica del gioco degli scacchi: un gioco non solo svago e sport ma anche arte e scienza che nulla affida al caso. Cogliendo fior da fiore, passando da un successo all'altro, il nostro campione "in erba" dovunque strappa ammirazione, dovunque gareggi si impone all'attenzione degli esperti e, vincendo, arricchisce il palmares: coppe, targhe e medaglie che fanno la sua gioia e la compiaciuta soddisfazione dei genitori. Papà Claudio, anch'egli appassionato di scacchi, è ingegnere e docente di Scienza delle costruzioni presso l'Università di Potenza; mamma Anna Maria De Rosa insegna Teoria delle strutture nello stesso istituto universitario. Il nonno, deceduto da alcuni anni, fu ingegnere progettista di rinomanza nazionale e internazionale. Tornando al piccolo "fenomeno", sarà nostra vaghezza segnalare soltanto alcune "perle", fulgide e smaglianti, del suo curriculum agonistico:

- Foggia-Memorial "Nino Magliaro", terzo posto con punti 41 ELO e l'encomio della giuria;
- Torneo provinciale di Foggia: punti 21 ELO;
- Torneo Valenzano "Città di Bari", terzo con punti 4 su 6;
- Avellino "Sport day", organizzato dal CONI, ottimo piazzamento;
- Lucera "Open air", terzo posto;
- Torneo "Città di Siringano", un brillante primo posto;
- Lacedonia: torneo active "Chess open", primo posto Under 16;
- Festival "Città di Sant'Anastasia", terzo posto;
- Lacedonia (aprile 2007) campionato giovanile studentesco, fase provinciale: primo classificato e partecipazione alla fase regionale di Cercola.
- "Primo Torneo internazionale di scacchi" di Portu Mannu in Sardegna, con un eccezionale "exploit" e la piena consacrazione di autentico campione. Nella prestigiosa competizione il ragazzo ha totalizzato 4, 5 punti, guadagnando 72 punti ELO e conquistando la categoria 2N di secondo nazionale. Una straordinaria "performance" che lo proietta verso traguardi sempre più eclatanti. Prossimi impegni: terzo torneo scacchistico internazionale "Città di Lodi" e, a seguire, il campionato nazionale individuale, categoria under 14, che si svolgerà nei primi giorni di luglio a Terrasini (Palermo).

Ad maiora!

*Sostenete la nostra iniziativa culturale versando un contributo sul c/c postale n. 76219658 intestato all'Associazione Irpinia Nostra, indicando come causale "contributo liberale".*

*Per informazioni inviate un'email all'indirizzo di posta elettronica [info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz) o telefonate al numero (0039) 346-3362549*



## L'OPINIONE DEI LETTORI

Gentile lettrice, Egregio lettore, "Irpinia ed Irpini" è il frutto della collaborazione di tanti Irpini che amano la loro terra, che vorrebbero vedere adeguatamente valoriz-

zata.

I primi numeri della rivista che leggete rappresentano una sorta di prototipo, il cui divenire molto dipenderà dalle impressioni, dalle opinioni, dalle critiche che i lettori avranno la cortesia di inviarci. Qualunque segnalazione può essere inviata all'indirizzo di posta elettronica [info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)

Il contributo di ognuno, per piccolo che possa essere, è importante. Pertanto, chiunque voglia contribuire alla crescita della rivista può inviare un articolo per richiederne la pubblicazione. L'indirizzo di posta elettronica a cui far pervenire l'articolo proposto è [articoli@irpinia.biz](mailto:articoli@irpinia.biz)



## "IRPINIA ED IRPINI" A CASA?

E' possibile ricevere regolarmente a casa durante l'anno 2007 la rivista "Irpinia ed Irpini" versando un contributo, per costi di stampa e spedizione (almeno 30 euro), sul c/c postale n. 76219658 intestato all'Associazione Irpinia Nostra, indicando come causale "contributo stampa e spedizione IeI". I dati forniti saranno trattati ai sensi della legge sulla riservatezza (privacy), D. Lgs. 196/2003.



## RECENSIONI

**Lettere di Francesco De Sanctis, di Pasquale Stanislao Mancini e di Benedetto Cairoli**

di Carmine Ziccardi

Editrice Delta Grottaminarda 2006 - pagine 150

De Sanctis, Mancini, Cairoli: l'epistolario inedito a cura di Vincenzo Saponiero

"I documenti di politici, pionieri dell'Italia unita i cui itinerari sono stati gli ideali, l'impegno politico, la passione, la costante presenza istituzionale in non pochi decenni della travagliata storia del nostro Paese, per la costruzione di una società più giusta". Dall'introduzione. Stampato in decorosa veste tipografica dall'Editrice "Delta" di Grottaminarda, nello scorso maggio, ha visto la luce un importante volume del Professore Carmine Ziccardi, originario di Andretta, terra ricca di eccelse intelligenze di ieri e di oggi. Il titolo: "Lettere di Francesco De Sanctis, di Pasquale Stanislao Mancini e di Benedetto Cairoli", pagine 150. Le vicende umane, politiche e parlamentari di due illustri comprovinciali, protagonisti dell'Italia unita vengono inquadrati, attraverso un carteggio in parte inedito, nell'azione, dal 1861 al 1878, del fervente patriota, deputato prima e presidente dopo di un governo nel quale furono ministri di primo piano i due illustri Irpini. La interessante Pubblicazione, sostenuta convintamente da Michele Miscia, dirigente dell'UNLA - sezione di Lacedonia, può diventare strumento di conoscenza e di approfondimento nel mondo culturale e politico, sociale e scolastico. Si tratta di una raccolta di lettere e documenti realizzata con rigoroso metodo scientifico, ispirata da amore e intelletto di Irpino "verace", supportata dalla competenza del ricercatore attento e dello studioso insignito della onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti culturali. Il professore Ziccardi vive da moltissimi anni a Pavia, dove è stato dirigente dell'archivio di Stato ed ispettore della Soprintendenza archivistica per la Lombardia. Non ha mai dimenticato la terra delle sue radici, la terra irpina per la quale, con amore filiale, ha fatto importanti ricerche scavando nei polverosi archivi e scrivendo saggi, articoli e monografie. Nell'ultimo lavoro ha voluto occuparsi di due eminenti epigoni della storia politica italiana negli anni difficili e tormentati del raccordo con una realtà nuova e complessa, di due illuminati legislatori, insigni letterati, ardenti patrioti, politici integerrimi. Erano altri tempi! Al riguardo, ci piace richiamare quanto scrisse il De Sanctis sul frontespizio dell'aureo volumetto: "Un viaggio elettorale: "La vita è azione, ma solo la dignità è la chiave della vita, e l'onestà la prima qualità dell'uomo politico". Hanno dato impulso e sostegno all'iniziativa i Comuni di Lacedonia, Morra De Sanctis, Lavena Ponte Tresa, che ospita numerosi immigrati Morresi e Lacedonesi e l'Associazione "P.S. Mancini" di Treviso. L'opera è così strutturata: presentazione di Michele Miscia, introduzione dell'Autore, epistolario, ampie monografie dei tre grandi italiani del nostro Risorgimento.

## Pratola Music Folk Festival 2007

Nella Media Valle del Sabato 4 - 5 - 6 agosto

Evento patrocinato dai comuni di: Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Tufo Chianche, Petruro irpino, Torrioni, Montefusco, Santa Paolina.

4 - 5 agosto, ore 15 - Partenza da piazzale in loc. Pioppi per raggiungere i Comuni suindicati onde visitare siti di interesse storico-artistico-religioso. Al rientro, manifestazioni, stands enogastronomici.

6 agosto

Ore 20: apertura mostre di artigianato e stands enogastronomici

Ore 21 inizio spettacolo musicale ed animazione con artisti di strada



## LA POSTA DEI LETTORI

Questo è lo spazio dedicato ai lettori, che hanno la possibilità di esprimere e condividere il loro pensiero e problemi. Leggiamo tutte le email che ci pervengono. Sintetizzeremo in categorie le email giunte, proponendo i problemi segnalati. Tuttavia, se richiesti, pubblicheremo le email più significative. In tal caso, potremo rendere pubblici almeno alcuni dei tanti messaggi che quotidianamente giungono all'Associazione Irpinia Nostra. Cercheremo comunque di rispondere sempre direttamente alle osservazioni o alle riflessioni che ci farete pervenire. Vi invitiamo a scrivere a [info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)

Finora, le segnalazioni pervenute riguardano un disagio diffuso e crescente avvertito di cittadini, soprattutto del Capoluogo, riguardo a:

1. abusivismo (ambulanti, sia comunitari che extracomunitari, parcheggiatori);
2. dissesto di strade e marciapiedi;
3. scarsa presenza nelle strade delle forze dell'ordine;
4. mancanza frequente delle etichette mostranti i prezzi in vendita nelle vetrine dei negozi.

## Accadia

### Principali manifestazioni durante l'anno

a cura del Servizio Civile "Viviamo il Centro" coordinato dal Prof. Giuseppe Fusco

Accadia degli Irpini è appartenuta alla Provincia di Avellino fino al 1927. Continuiamo la pubblicazione delle informazioni sul ridente e tranquillo Comune, ringraziando l'ex Sindaco Ing. Casullo ed il Prof. Giuseppe Fusco per il materiale fornito e la cortese collaborazione.

**20 Gennaio:** Festa patronale di San Sebastiano, animata da Falò rionali, gruppi folk e degustazione di piatti tipici locali. Vengono preniati i falò più caratteristici.

**Ultima Domenica di Carnevale:** maschere per le vie del paese.

**Pasqua:** la mattina del Sabato Santo si svolge la rappresentazione Sacra della Crocifissione di Cristo.

**Prima Domenica di Maggio:** gli Accadiesi e le popolazioni dei paesi vicini si riuniscono in un pellegrinaggio penitenziale al Santuario della Madonna del Carmine, situato sul monte Crispignano.

**Ultima settimana di Maggio:** Settimana della natura con passeggiate ecologiche per i sentieri storici enaturali attraverso bellissimi boschi. Corsi di educazione all'ambiente.

**13-15 Giugno:** Processione di S. Antonio e S. Vito.

**16 Luglio:** Festa in onore della Madonna del Carmine sul Monte Crispignano.

**9-19 Agosto:** Corteo Storico, in bellissimi costumi medievali, sull'assedio di Accadia dell'Agosto 1462. La data è compresa tra il 9 e il 19 Agosto.

**20-21-22 Agosto:** Festeggiamenti in onore della Madonna S.S del Carmine. **Giorno 21:** si svolgono un'imponente processione in onore della Vergine e un'importante fiera commerciale. Le serate sono animate da concerti musicali e fuochi pirotecnici.

**Quarta Domenica di Settembre:** fiera e festa in onore di S. Vito e S. Antonio.

**Prima Domenica di Ottobre:** processione in onore della Madonna del Rosario.

**Ultima Domenica di ottobre:** Festa dell'uva.

**Dicembre:** Caratteristico presepe vivente nel borgo antico e altre manifestazioni durante il periodo natalizio.

### "Irpinia ed Irpini": punti di distribuzione gratuita e lettura:

<b>Altavilla Irpina</b>		
Bar-Pasticceria-Gelateria "La Fiorentina"	Viale San Francesco d'Assisi 8	Tel. 0825-991850
Cartolibreria-Giornali "Angela"	Corso Garibaldi 123	Tel. 0825-994418
<b>Ariano Irpino</b>		
Iris Bar	Via Cardito 52	Tel. 0825-891688
Edicola Lo Conte	Piazza Plebiscito 13	
Mon Amour Cafè snc	Corso Vittorio Emanuele	Tel. 328-1667732
<b>Avellino</b>		
Biblioteca Provinciale S. e G. Capone	Corso Europa	
Archivio di Stato	Via Serafino Soldi 9	Tel. 0825-36551
Office Line di Ciro Genovese e C. s.a.s.	Via Piave 89	Tel. 0825-26466
Tabacchi Ricevitoria Lotto Caiulo	Viale Italia 245	Tel. 0825-780569
Assitec di Filippo Cristallo	Via S. Francesco Saverio 51	Tel. 0825-74850
Bar Happy Days di Alberto Cucciniello	Via degli Imbimbo 3	Tel. 0825-32309
Easy Rider Viaggi srl	Corso Europa 19/C	Tel. 0825-783184
<b>Bagnoli Irpino</b>		
Hotel Bar Ristorante "La lucciola"	Vua dei Prati 2 - Loc. Laceno	Tel. 0827-68065
<b>Baiano</b>		
Litografia Grafic Centre di Stefano Miro	Via Aldo Moro 14	Tel. 081-8243104
<b>Calitri</b>		
Grato Caffè	Corso Garibaldi 32	Tel. 0827-30062
Itaca - Libreria Cartoleria Internet Siti web	Via Campo sportivo 50	Tel. 0827-1885208
<b>Contrada</b>		
Comune di Contrada - Municipio	Via Luigi Bruno 79	Tel. 0825-674081
<b>Grottolella</b>		
Biblioteca Comunale	c/o Sig. Antonio Pulcrano	Tel. 348-2452738
<b>Lacedonia</b>		
Pro loco "Gino Chicone"	Piazza Francesco De Sanctis 29	Tel. 0827-85042
<b>Lauro</b>		
Eta Beta di Vivenzio Maria	Via Vittime di Bologna 31	TEL. 081-5102081
<b>Lioni</b>		
Caffè Venezia	Piazza della Vittoria 2	Tel. 0827-270199
<b>Monteleone di Puglia</b>		
Edicola - Tabacchi - Lotto Colangelo	Piazza Municipio 1	Tel. 0881-983105
<b>Montella</b>		
Libreria Fierro	Via del Corso	Tel. 0827-61645
Edicola Rizzo Gerardo	Piazza Bartoli	Tel. 0827-601138
<b>Mugnano del Cardinale</b>		
Salumificio De Lucia sas	Corso Vittorio Emanuele 148	Tel. 081-8257220
<b>Nusco</b>		
Edicola Cartolibreria Di Paolo Sonia	Piazza S. Amato 3	Tel. 0827-64030
<b>Parolise</b>		
Comune di Parolise - Municipio	Piazza Don Marciano Marino 1	Tel. 0825-981031
<b>Rocbascerana</b>		
"A' Rocca" Associazione Socio-Culturale	Piazza M. Imbriani	
Ass. Pro Loco Rocbascerana	Via Provinciale 25	Tel. 339-1234657
<b>San Potito Ultra</b>		
Comune di San Potito Ultra - Municipio	Piazza B. Amatucci 18	Tel. 0825-981005
<b>Savignano Irpino</b>		
Caseificio Costa delle Rose di SILC srl	Via Nazionale	Tel. 0825-867149



Per diventare un punto di distribuzione gratuita della rivista "Irpinia ed Irpini":

- inviate un'email a: [info@irpinia.biz](mailto:info@irpinia.biz)

- telefonate allo (0039) 346-3362549

indicando i dati che vedete nello schema di cui sopra.

## Associazione Irpinia Nostra

<b>Registrazione</b>	L'Associazione Irpinia Nostra è registrata presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Avellino al numero 3582, Serie III (7/9/2006).
<b>Sito web</b>	<a href="http://www.irpinia.biz/irpinianostra">www.irpinia.biz/irpinianostra</a>
<b>E-mail</b>	<a href="mailto:info@irpinia.biz">info@irpinia.biz</a>
<b>Telefono (Presidente)</b>	(0039) 346-3362549
<b>Conto corrente Banco Posta</b>	Per sostenere l'attività dell'Associazione Irpinia Nostra potete effettuare un versamento sul c/c postale n. 76219658 intestato "Associazione Irpinia Nostra" indicando come causale "contributo liberale".
<b>Finanziamento dell'attività</b>	Chi volesse favorire il finanziamento dell'iniziativa, pubblicizzando la sua attività sulla rivista "Irpinia ed Irpini", può contattarci all'indirizzo e-mail <a href="mailto:inserzioni@irpinia.biz">inserzioni@irpinia.biz</a>
<b>Missione - (Art. 2. - Oggetto sociale dell'Associazione)</b>	L'Associazione "Irpinia Nostra" persegue i seguenti scopi: - pubblicazione riviste; - pubblicazione giornali, con particolare attenzione dedicata all'Irpinia, sia in formato cartaceo che elettronico; - editoria ed editoria elettronica; - diffusione del sentimento di identità degli Irpini e di appartenenza alla loro terra d'origine, attraverso la tutela della cultura, delle tradizioni e del dialetto dell'Irpinia e l'instaurazione ed il mantenimento dei rapporti con gli Irpini nel mondo; - promozione degli scambi culturali tra l'Irpinia ed il resto del mondo; - promozione di nuovi enti autarchici territoriali ed altri organismi affini riguardanti l'Irpinia.

## Irpinia ed Irpini

### Rivista dell'Associazione Irpinia Nostra

storia, cultura, tradizioni, prodotti tipici ed attualità  
con rassegne economiche

Direttore responsabile: Andrea Massaro

<b>Ideazione, progettazione e coordinamento:</b>	Donato Violante
<b>Stampa:</b>	Poligrafica Ruggiero - Zona Industriale, Pianodardine (Avellino)
<b>Editore e Proprietario:</b>	Associazione Irpinia Nostra - Avellino
<b>Registrazione Tribunale:</b>	Avellino, n. 447 del 22/9/2006
<b>Iscrizione R.O.C.</b>	N. 15131 del 5/2/2007
<b>Registrazione Archivio di Stato:</b>	Avellino, n. 9569 dell'8/2/2007
<b>Registrazione Biblioteca Provinciale:</b>	Avellino, posizione di catalogo n. 250 (Periodici Provinciali)
<b>Distribuzione</b>	Gratuita
<b>Pubblicità</b>	<a href="mailto:inserzioni@irpinia.biz">inserzioni@irpinia.biz</a>
<b>Hanno collaborato gratuitamente alla realizzazione di questo numero:</b>	Andrea Massaro (Avellino), Donato Violante (Avellino), Michele Zarrella (Gesualdo), Antonio Stiscia (Montecalvo Irpino), Pellegrino Villani (Avellino), Maria Cristina de Falco (Monteforte Irpino), Nicola Coppola (Avellino), Giuseppe Fusco (Accadia), Gianfranco Violante (Francia), Modestino Spiniello (Grottolella), Antonio Pulcrano (Grottolella), Pietro Pinto (Venezuela), Michele Morra (Monteleone di Puglia), Giuseppe Zoppi (Conza della Campania), Milena Perretta (Volturara Irpina), Giovanni Carullo (Avellino), Vincenzo Saponiero (Lacedonia), Michele Bortone (Svizzera), Andrea Gisoldi (Rocchetta Sant'Antonio), Giovanni Silvestri (Rocbascerana), Claudio Vicario (Arezzo), Pasquale Matarazzo (Avellino), Sergio Donatantonio (Atripalda)